SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 TORINO
Anno 73 - Num. 161
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Sabato-Domenica 8-9 Luglio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Inviato del Duce nella terra del Caudillo

Galeazzo Ciano parte domattina da Gaeta per la Spagna di Franco

L'incrociatore "Eugenio di Savoia" attende in rada di prendere a bordo il Ministro che sarà scortato dalle unità della VII Divisione - Le personalità del seguito

Roma, sabato sera.

Il conte Ciano prenderà imbarco, come è noto, sull'incrociatore «Eugenio di Savoia», a Gaeta, domattina, domenica.

La bella nave è già ancorata nella rada, insieme alle altre unità della VII Divisione navale che la scorteranno fino al porto della capitale catalana. L'Emanuele Filiberto, il Montecuccoli, l'Attendolo, la squadriglia dei cacciatorpediniere «tipo Soldato», con a capo squadriglia il Granatiere, si trovano ancorati anch'essi pronti alla partenza.

La popolazione di Gaeta prepara festose accoglienze al Ministro partente.

Al seguito di S. E. il Ministro degli Affari Esteri sono: il R. Ambasciatore Buti, direttore generale degli Affari Europa e Mediterraneo; l'Ammiraglio di Divisione Edoardo Somigli, comandante la VII Divisione navale; il Console generale medaglia d'oro Ettore Muti; il grand'uff. Andrea Geisser Celesia di Vegliasco, R. Ministro plenipotenziario e capo del cerimoniale; il conte Luca Pietromarchi, R. Ministro plenipotenziario; il comm. Alberto Nonis, Consigliere di Legazione e vice direttore generale della stampa estera; don Marcello del Drago dei principi d'Antuni, primo Segretario di Legazione e vice capo del cerimoniale; il colonnello del R. E. Alessio Nulli Augusti; il marchese Balsco Lanza d'Ujeto, console di II classe e segretario di Gabinetto; il capitano di fregata Candido Bilardi, Capo di S. M. della VII Divisione navale; il comandante Oliviero Diana; il tenente colonnello pilota Gino Palmentola; il primo seniore Fernando Colla; il cav. uff. Ernesto Arrighi, console di III classe e segretario del cerimoniale; il cav. uff. Franco Bellia, console di I classe, della segreteria particolare; il tenente di vascello Volpe, aiutante di bandiera dell'Amm. Somigli; il dottor Carlo Perrone Capano, addetto consolare e segretario del cerimoniale.

Il Ministro italiano atteso in Spagna con il ricordo ardente delle ore dell'eroismo legionario

Burgos, sabato sera.

In tutta la Spagna si intensificano le manifestazioni di vivissima soddisfazione per l'imminente visita del Ministro degli Esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano.

Negli ambienti ufficiali e nella massa del popolo l'arrivo dell'inviato del Duce è atteso con la più grande gioia e si mette in evidenza come questo viaggio varrà a cementare ancora i vincoli fra Italia e Spagna, già uniti indissolubilmente dal sangue insieme versato nella guerra antibolscevica.

I giornali dedicano all'avvenimento il più ampio spazio e si rivolgono al conte Ciano con espressioni di caloroso entusiasmo.

La Libertad di Valladolid, nel suo editoriale, dopo aver esaltato la fraternità italo-spagnola e l'appoggio dell'Italia alla causa nazionale, conclude:

«Italiani e spagnoli siamo uniti non per una coincidenza contingente di interessi particolari, ben sì per qualche cosa di più serio e più profondo. La nostra amicizia nasce dalla comunità di ideali e dalla fermezza della volontà che mettiamo al suo servizio. Ma nasce anche dai lunghi mesi di fraternità di fronte alle mitragliatrici nemiche e dal deposito sacro che le nostre terre conservano dei soldati che caddero col grido d'Italia sulle labbra ed all'ombra della nostra bandiera».

Sotto il titolo «Il conte Ciano in Spagna», Juan Puyblo, direttore del settimanale Domingo, pubblica un editoriale dedicato ad esaltare l'amico leale.

«Dappertutto — egli scrive — l'ospite sarà preceduto ed accompagnato dalla calorosa simpatia degli spagnoli e da quella gratitudine profonda che non consiste tanto in parole, quanto nella commozione degli animi, provati da tre anni di guerra crudele.

«Forse i ricevimenti ufficiali e gli applausi delle moltitudini non daranno un'idea sufficientemente esatta del senso di commosso affetto che la persona del conte Ciano e Colui che egli rappresenta suscitano in noi, giacché noi spagnoli, contrariamente alla diffusa leggenda che ci presenta come esuberanti, siamo molto sobri nell'espressione dei nostri sentimenti. Però la sobrietà dei gesti e delle parole non turba la sincerità dell'amore e la riconoscenza che tutti gli spagnoli sentono per la grande Italia che soffrì con la vittoria.

«L'illustre visitatore può essere certo che la Spagna lo accoglie con tanta gioia e che, non solamente gli edifici saranno imbandierati ed addobbati, ma anche gli animi saranno festosi».

L'articolista ricorda, poi, le vicende della cordiale assistenza italiana di fronte all'ostilità ed all'incomprensione degli altri Paesi, l'accoglienza italiana alle missioni spagnole e conclude facendo l'elogio delle alte doti del Ministro degli Esteri italiano, uomo geniale e colto, formatosi alla scuola mussoliniana, e ne esalta la lealtà, la dignità, la fermezza la sorridente energia, espressione dello spirito italiano di oggi.

La grande importanza politica del viaggio del conte Ciano rilevata dalla stampa tedesca

Monaco di Baviera, sabato sera.

Tutti i giornali danno ampio rilievo alla prossima visita del conte Ciano in Spagna.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* notano che la visita del conte Ciano acquista una grande importanza politica, poichè essa rivela come i rapporti fra i due Paesi siano sempre più stretti.

Inghilterra: l'alleata infida

A Londra si riprende la canzone della pace e si chiude la borsa alle richieste di Varsavia

Londra, sabato sera.

Un piano di pace di cui si comincia a parlare in qualche ambiente molto ristretto, ma che si dice abbia l'aria di saperla molto lunga, comprenderebbe, fra gli altri i seguenti cinque punti:

1) Patto di non aggressione di venticinque anni tra l'Inghilterra, l'Italia, la Germania, la Francia e gli Stati Uniti;

2) Riduzione degli effettivi militari in tutti i Paesi contraenti ad un massimo di trecentomila uomini;

3) Sistemazione del problema coloniale;

4) Riconoscimento della «Mitteleuropa» come unità economica e introduzione entro la stessa fino ai confini sovietici di una valuta unitaria che sarebbe legata alla sterlina;

5) Cessione di Danzica, ma non del corridoio polacco, alla Germania;

6) Riconoscimento dell'occupazione giapponese della Cina settentrionale, con regime di libero commercio per tutti nella valle del Fiume Azzurro.

Non abbiamo potuto assodare chi avrebbe suggerito una sistemazione di tal genere, ma abbiamo sentito dire che i Governi sopradetti sono stati già messi a giorno dell'idea. Registriamo la voce a puro titolo di cronaca, considerando che, forse, si tratta soltanto di un pallone sonda, se non addirittura di una fantasia.

Tattica diversa

Lo scorso sabato gli inglesi temevano la guerra immediata. La tattica di oggi è diversa. Parlano di pace (come si vede dal quanto sopra), vedono migliorate le prospettive d'una eventuale mediazione, sottolineano che Inghilterra e Francia sono impegnate a difendere lo status quo di Danzica se fosse minacciato di mutamento con la forza, ma non si sono impegnati ad impedire un nuovo negoziato liberamente fra Polonia e Germania. Questa situazione migliorata sarebbe l'effetto, naturalmente, secondo le opinioni di qui, degli ammonimenti anglo-franco-polacchi e specialmente delle meditazioni che gli Stati totalitari avrebbero dedicato al discorso di Halifax. E' per... che Chamberlain, si aggiunge, non ha ritenuto necessario pronunziare la sua dichiarazione «ferma e inequivocabile» a proposito di Danzica, dichiarazione che negli ambienti parlamentari era attesa già mercoledì.

Tale faccenda dell'ammonimento chamberlainiano annunziato sino da mercoledì mattina e poi rinviato di giorno in giorno, merita di essere studiata da vicino. E' impossibile, naturalmente, per gli osservatori indiscreti di mettere il naso nel retroscena della politica londinese, ma è facile, tuttavia, accostare alcuni fatti che a prima vista non sembrano connessi l'uno con l'altro, e trarre deduzioni da questi accostamenti.

Ad esempio è sintomatico che non sia partita ancora nemmeno la protesta che il Governo di Polonia intendeva fare al Senato di Danzica; ed oggi si apprende da Varsavia che la protesta non è partita perchè il colonnello Beck desiderava presentarla collettivamente con l'Inghilterra e la Francia, le quali, però, hanno ritenuto inopportuno un simile passo, dato che avrebbe attribuito troppa importanza al Senato della Città Libera e dato che, se il passo fosse stato compiuto, d'altro canto, attraverso la Lega che è moribonda, non avrebbe prodotto nessun effetto.

Magra consolazione

Ugualmente sintomatico è che il prestito alla Polonia non abbia potuto finora essere concretato.

Tenendo presenti le affermazioni inglesi di oggi circa una possibile soluzione pacifica della controversia, tenendo presente che Chamberlain non ha aperto bocca, si è costretti, quindi, a pensare che Londra abbia esortato Varsavia alla prudenza. Lord Halifax, da parte sua, probabilmente non ha agito in questo senso. Ma vi può avere agito indirettamente Chamberlain che è così intimamente legato con la City e con il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon; mediante le tergiversazioni finanziarie, si sarebbe, così, lasciato capire alla Polonia che una politica intransigente non è consigliata dagli inglesi.

Decida la Polonia indipendentemente, si sostiene qui sempre, quale sia il momento d'intervenire con la forza per evitare mutamenti a Danzica; ma, allo stesso tempo, si tengono stretti i cordoni della borsa e Varsavia, incerta sul modo di provvedersi di nuovi armamenti, è indotta a domandarsi se le garanzie inglesi sono intese sinceramente.

Il desiderio di Beck che il passo di protesta fosse collettivo non era ispirato da nessun'altra considerazione se non da quella, si suggerisce in qualche ambiente, che fosse necessario mettere a prova l'atteggiamento della Gran Bretagna. Per cui si può dire che la diffidenza di Varsavia nei riguardi di Londra è analoga a quella che anima i negoziatori sovietici.

Una magra consolazione i polacchi la ottengono stamane dai redattori diplomatici di alcuni giornali che si dicono persuasi che Chamberlain parlerà «fermamente e inequivocabilmente» lunedì prossimo; e che egli non ha sparato la sua cartuccia, desiderando serbarla per una occasione più grave. Senonchè i polacchi, in questa situazione, debbono domandarsi cosa ci sia da sperare da uno Stato garante che già ora comincia a fare economia delle sue munizioni, sia pure di quelle diplomatiche!

Oggi si ha notizia che la generosità britannica verso gli Stati alleati europei produce cattivo sangue in qualche Dominion.

Da giorni si trova a Londra il Ministro delle Finanze della Nuova Zelanda, Nash, per concludere un prestito di diciassette milioni di sterline, destinato a scopi difensivi nel suo Paese. Le condizioni poste dal Governo inglese appaiono, però, alla Nuova Zelanda inaccettabili, in quanto che Londra vuole ingerirsi in affari interni del Dominion. Nash ha rinunziato a partire per la sua Patria, onde continuare i negoziati.

Il solo Daily Herald, organo laburista, fa menzione di queste difficoltà e osserva che la pubblica opinione inglese ritiene che le necessità dei Dominions dovrebbero essere prese in considerazione dal Governo britannico con la stessa mentalità di quelle degli alleati stranieri.

E' interessantissimo che sia proprio l'organo laburista a farsi difensore degli interessi della solidarietà imperiale.

G. S.

Quattro punti della politica polacca verso Danzica

Varsavia, sabato sera.

Un portavoce ufficiale del Governo polacco ha precisato ad una Agenzia inglese la politica della Polonia verso Danzica come segue:

1) Danzica deve rimanere al di fuori delle frontiere del Reich.

2) La città deve rimanere entro il recinto doganale polacco.

3) Il diritto dei polacchi non deve essere alla mercè delle Potenze straniere.

4) La popolazione di Danzica deve continuare a godere di tutti i diritti culturali attuali.

Rinvierà un'altra volta?

Lunedì sarebbe il giorno in cui Chamberlain farà le dichiarazioni su Danzica

Londra, sabato sera.

E' probabile che Chamberlain faccia lunedì ai Comuni una dichiarazione sulla questione di Danzica. Benchè nessuna indicazione sia data a questo riguardo, si prevede che il Primo Ministro evocherà le proposte fatte dal Reich alla Polonia lo scorso marzo, giustificherà il rifiuto polacco, sottolineerà l'importanza della questione di Danzica e preciserà la nuova posizione dell'Inghilterra.

Il conte Raczinski, Ambasciatore polacco, atteso per domani a Londra, avrà senza dubbio un'intervista nella mattinata col Ministro degli Esteri.

Strang e C. presentano oggi a Molotof le nuove proposte

Mosca, sabato sera.

Seeds, Ambasciatore di Gran Bretagna, Naggiar, Ambasciatore di Francia, e Strang saranno ricevuti oggi da Molotof col quale devono incontrarsi alle ore 18.

Strang ha qualificato «un po' stravaganti» le notizie diffuse all'estero, secondo le quali i russi esigerebbero, per concludere l'accordo, una garanzia contro il cambiamento di regime nei Paesi Baltici.

I PAESI BALTICI

Nuove reazioni a Helsinki ai propositi di garanzia

Helsinki, sabato sera.

L'Ajan Sunta e l'Uusi Suomi, occupandosi delle garanzie e dell'atteggiamento della Finlandia in tale questione, rilevano, tra l'altro, l'incomprensione della stampa inglese in materia così importante.

L'Ajan Sunta si domanda se è possibile che l'Inghilterra non comprenda che il vero pericolo per la Finlandia può venire solo dall'Unione Sovietica e l'*Uusi Suomi* scrive che, se l'Inghilterra considera utile aver la Russia per alleata, la Finlandia ha pieno diritto di pretendere il rispetto assoluto della sua integrità e della sua libertà di decisione.

«Francia ed Inghilterra debbono persuadersi — termina il giornale — che ogni tentativo di imporre una protezione verrà considerato come un'aggressione dalla Finlandia, che si difenderà con tutti i mezzi».

Lavori di fortificazione della Russia al confine estone

Tallin, sabato sera.

Si apprende che l'U.R.S.S. compie grandi lavori di fortificazioni alla frontiera occidentale fino a un chilometro di distanza dal confine estone. *Frattanto* il comandante dell'esercito estone.

Ibn Saud discute con il Ministro dell'Irak i problemi arabi di Siria e Palestina

Cairo, sabato sera.

Il Balagh riceve dalla Mecca che il Ministro degli Esteri irakiano è arrivato a El Riad, ospite di Ibn Saud, col quale discuterà le questioni palestinese e siriana.

Albo dei documenti della stupidità francese

Roma, sabato sera.

Sul «Petit Bleu» del 5 luglio si legge:

«Ci si meraviglia del silenzio dell'Italia che non dà segni di vita, nonostante la minaccia su Danzica. Si crede che il medesimo sia più apparente che reale e si osserva che l'Inghilterra non sembra avere perduto la speranza di normalizzare le relazioni dell'Italia con la Francia e l'Inghilterra. Inoltre l'eventualità della conclusione di un accordo con la Russia, l'accordo anglo-franco-turco e l'atteggiamento della Jugoslavia e della Bulgaria devono far riflettere l'Italia. L'Asse è solido, ma non sembra che i destini dell'Italia vi siano attaccati tanto forte».

«Il peggior sordo — commenta il «Tevere» — è chi non vuol sentire, e il peggior cieco chi vuol vedere ciò che non esiste. Nella redazione del «Petit Bleu» c'è di che mettere insieme un ospizio di minorati».

Von Ribbentrop e Kiosseivanof

Il Ministro degli Esteri tedesco a colloquio col Presidente del Consiglio bulgaro, durante il ricevimento indetto in onore di quest'ultimo

All'inseguimento dell'alleanza russa...

Le tre nuove proposte inviate a Stalin

Preoccupati rilievi parigini all'intesa della Bulgaria con le Potenze dell'Asse - Danzica è in ribasso e si tira fuori la Slovacchia

Parigi, sabato sera.

Quando è che Molotof si degnerà di ricevere i negoziatori franco-inglesi? Lo si ignora, per adesso. Vi è chi prevede — Oeuvre ad esempio — che l'udienza non sarà concessa prima di giovedì prossimo.

L'ultimo tentativo

Si ignora pure ciò che esattamente contengano le nuove proposte di Londra e di Parigi, poichè tanto gli ambienti ufficiali francesi, quanto quelli inglesi si sono rinchiusi subitamente — dopo l'eccesso di tre mesi di loquacità — in un mutismo assoluto.

Secondo le supposizioni più fondate:

1) La Francia e l'Inghilterra rinuncierebbero (per forza!) a includere l'Olanda e la Svizzera nella lista degli Stati garantiti; per contro l'U.R.S.S. dovrebbe rinunciare ad esigere la garanzia polacca e turca;

2) Nel caso che l'U.R.S.S. si sentisse minacciata da avvenimenti interni negli Stati Baltici, una consultazione, fra Londra, Parigi e Mosca dovrebbe precedere ogni azione ed ogni solidarietà militare;

3) Qualora l'U.R.S.S. rifiutasse quanto è sopraindicato, sarebbe proposto ad essa di sottoscrivere una semplice convenzione tripartita di assistenza diretta.

Secondo il *Jour*, Stalin ha rinunciato definitivamente alle idee di Litvinof, per cui l'U.R.S.S. non tiene ad essere implicato in una guerra generale in Europa. L'*Oeuvre* ritiene che il punto N. 2 suesposto non sia di natura da dare soddisfazione al Kremlino. Circa il punto N. 1, lo stesso giornale rileva che l'eguaglianza ristabilita è di carattere puramente negativo, onde anche tale punto sarà respinto da Mosca.

Il punto N. 3 — in caso di accordo — comporterebbe l'apertura immediata di conversazioni fra gli Stati Maggiori. L'accordo medesimo escluderebbe, però, ogni aiuto alla Polonia, alla Romania ed alla Turchia; pertanto l'Inghilterra fallirebbe allo scopo essenziale che si era proposto iniziando trattative con Mosca.

Londra, in mancanza di più e di meglio, si proporrebbe, con l'intesa tripartita, di tenersi in contatto col Kremlino, nella speranza di potere sviluppare in seguito l'intesa. Siccome, però, quest'intesa non avrebbe alcuna utilità pratica, immediata, per il Kremlino, è improbabile che esso voglia ipotecare in pura perdita la sua politica.

La posizione che l'*Humanité* ha assunto e nella quale essa persiste, più ostinatamente e violentemente che mai, per evidenti ordini delle sfere sovietiche, palesa sempre più chiaramente che — in previsione della precostituita dichiarazione di fallimento definitivo delle trattative — si cerca, intanto, di caricare sui Governi inglese e francese tutte le responsabilità relative.

Il grande argomento dell'organo comunista è che Mosca tratti con dei Governi che manifestano il proposito di recidivare nella capitolazione, mentre l'accordo sarebbe da Mosca concluso, se il cadavere dello spirito di Monaco fosse definitivamente sepolto.

Pertinax sviluppa nell'*Ordre* lo stesso tema, affermando che tutto potrebbe essere salvato se ... Halifax, un Eden ed un Churchill rendessero sensibile a Stalin il vigore ed il carattere definitivo dell'azione franco-britannica; mentre il Governo di Londra ha, invece, già rinunciato alla lotta». Per il suddetto signore «la formula di accordo tripartito molto speciosa, non ha altra utilità, nella miglior supposizione, di mascherare l'insuccesso dei negoziati di Mosca».

Si constata anche da parte ufficiosa parigina che la situazione a Danzica non presenta alcun pericolo immediato. Non è senza riluttanza che gli ufficiosi hanno rinunciato, sia pure provvisoriamente, a predire sistematicamente ogni giorno il «colpo di mano» tedesco per l'indomani. Siccome, però, il loro pronostico si verificava sempre falso da più di quindici giorni, ormai essi hanno dovuto rinunciare per forza ad insistere su di esso.

Tra Berlino e Sofia

Ciò non vuol dire che gli ufficiosi abbiano cessato di diffondere l'allarme. Il loro allarmismo si è esercitato semplicemente nei riguardi di un altro settore. Così l'*Excelsior* reca oggi questo titolone: «Distensione a Danzica; tensione in Slovacchia». Ecco perchè ieri il *Journal*, riferendosi a conversazioni del giorno innanzi, fra Bonnet e l'Ambasciatore tedesco, diceva che tutte le preoccupazioni del momento non si trovano concentrate a Danzica. Nel prestare alla Germania la intenzione di estendere il protettorato della Boemia e Moravia alla Slovacchia, si pensa, fra l'altro, di poter impressionare Mosca, poichè il Quai d'Orsay fa scrivere all'*Excelsior*: «La minaccia sull'Ucraina, e conseguentemente sull'U.R.S.S., sarebbe evidente».

Delle conversazioni fra Germania e Bulgaria, nel corso delle quali sono state esaminate la situazione generale e le questioni relative ai particolari rapporti fra Berlino e Sofia, i giornali francesi vorrebbero diminuire l'importanza, nonostante che, per ogni osservatore senza partito preso, sia assai eloquente il passaggio del comunicato ufficiale là dove è detto che i «colloqui provano una volta di più quanto l'amicizia tradizionale naturale dei due Paesi fra loro e verso l'Italia, contribuisca ad assicurare alla Bulgaria il suo ruolo di fattore d'ordine, nello spazio del sud est europeo».

Secondo l'*Oeuvre*, però, la Bulgaria ha dato, in principio, la sua approvazione, per adattarsi, poi, alla politica estera e alla riorganizzazione militare ed economica delle Potenze dell'Asse. Inoltre, aggiunge l'*Oeuvre*, si è convenuto di discutere di nuovo fra due mesi la questione di una politica aperta fra Berlino e Sofia. Intanto la Bulgaria farà una politica di una neutralità attiva, questa:

1) — Che la Bulgaria non prenderà parte a conflitti o azioni belliche contro l'Asse, o contro una Potenza dei Balcani alleata o amica dell'Asse;

2) — Che la Bulgaria si impegna a non fornire, nè viveri, nè materiale da guerra agli avversari dell'Asse, o dei suoi alleati;

3) — Che la Bulgaria si impegna, fino al regolamento definitivo nei riguardi delle proposte italo-tedesche di alleanza a non aprire negoziati di alleanza con alcun altro Stato, Romania compresa;

4) — Che la Bulgaria, in caso di difficoltà politiche si impegna a consultare immediatamente le Cancellerie dell'Asse.

F. d. P.

Il porto di Danzica

L'imboccatura del porto di Danzica. In primo piano le opere di fortificazione

LE ESERCITAZIONI DELLA PRIMA SQUADRA

Attacchi simulati dei "caccia" alla "Conte di Cavour" di fronte all'Algeria

Da bordo della R. Corazzata «Conte di Cavour», sabato sera.

Ieri sono continuate le esercitazioni della Squadra, mentre navigavamo lungo le coste dell'Algeria.

I cacciatorpediniere della IX squadriglia, ossia i «tipo Alfieri», in accompagnamento della corazzata Conte di Cavour, e i cacciatorpediniere della X squadriglia, ossia i «tipi Maestrale», in accompagnamento della I Divisione incrociatori, hanno simulato attacchi rispettivamente contro la Conte di Cavour e contro gli incrociatori con lancio di siluri.

Le due squadriglie sono uscite dalla formazione di normale navigazione della Squadra; si sono allontanate convenientemente dalla nostra rotta, per poi ritornare all'attacco.

La IX squadriglia, composta dei cacciatorpediniere Alfieri, Carducci, Gioberti, Oriani, ha approfittato dell'acquisita libertà di manovra, per compiere, preventivamente all'attacco predisposto contro la Conte di Cavour, una serie di evoluzioni di addestramento.

Uno spettacolo bellissimo

Bellissimo, questo spettacolo delle leggere, agilissime navi che si muovevano sullo specchio marino con una simultaneità ed una precisione di manovra che dava l'impressione come se tutte le macchine, tutti i timoni fossero regolati e diretti anche da una sola volontà, anche da una mano sola, come se le regolasse e dirigesse un unico congegno cui presiedeva un unico uomo. E tutto questo, questa perfezione di manovra, come tutto il resto, è frutto del continuato, laborioso, incessante addestramento degli uomini, nel piccolo particolare, come nel grandioso insieme, è il risultato di anni e anni di preparazione costante, studiosa, infaticata della nostra Marina, giorno per giorno, ora per ora; perchè bisogna tener presente che queste, cui assistiamo durante lo svolgimento di questa crociera della I Squadra, non sono esercitazioni eccezionali, nè speciali, ma sono la regolare continuazione di esercitazioni abituali, sono semplicemente un tempo dell'ininterrotto allenamento quotidiano della nostra Marina.

Le squadriglie dei cacciatorpediniere, allontanatesi dalla Conte di Cavour e dagli incrociatori, e scomparse all'orizzonte, ritornavano, dunque, più tardi all'attacco; mentre da parte delle grandi navi, per contrapposto, si eseguivano esercitazioni di telemetro, di regolamento del tiro dei cannoni antisiluranti e di puntamento.

La manovra della squadriglia Maestrale contro gli incrociatori avveniva lontano da noi della Cavour, ma sotto i miei occhi si compieva la manovra della squadriglia Alfieri contro la stessa nostra Conte di Cavour.

La manovra

Ad una distanza di circa ottomila metri, laggiù, piccole, piccole, sul mare, e confuse, con il loro colore mimetico, all'orizzonte, le siluranti segnalavano di avere effettuato il lancio dei siluri. Poi, immediatamente, sorse e si diffuse intorno ad esse una crescente fitta nebbia di vapore che le nascose completamente alla nostra vista e dentro cui in un attimo si dileguavano.

La nebbia era creata artificialmente dalle siluranti stesse con idonei apparecchi di cui sono provviste e che, mischiando vapore di nafta al vapore d'acqua, ottengono questo scopo ottimamente; scopo di nascondere le siluranti subito dopo effettuato il lancio, sicchè non le possa più raggiungere il tiro dei cannoni dell'avversario, mentre esse filano via rapide, sottraendosi ad ogni reazione dell'avversario. Come gli dei di Omero, insomma, che, essendo scesi a partecipare alla contesa dei mortali, indi dileguavano dentro una nuvola.

Più tardi le due squadriglie di cacciatorpediniere, dopo la manovra, riprendevano il proprio posto nella formazione, gli Alfieri in accompagnamento della nostra Conte di Cavour, i Maestrale in accompagnamento della Divisione degli incrociatori.

La navigazione della Squadra procede tranquilla, su mari in calma; un vago velo di nebbia incombe sull'orizzonte, e continua a nasconderci la costa africana lungo cui andiamo, a distanza approssimativa di una ventina di miglia. Verso il tramonto, si calcola che siamo all'altezza tra Biserta e Tunisi. Stamane passeremo tra Pantelleria e la Sicilia.

Mario Bassi

La produzione dell'oro eritreo

Roma, sabato sera.

«L'agenzia «Le Colonie» ha da Asmara che l'attività mineraria svolta in Eritrea nel primo trimestre del corrente anno risulta notevole. Per quanto riguarda l'oro, la produzione delle varie Società concessionarie è risultata nel periodo indicato di 78 chili, di cui 33 prodotti in marzo, altrettanti in febbraio ed il resto in gennaio.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'8 luglio 1939)

TORINO	63	39	22	44	84
BARI	23	46	2	59	1
CAGLIARI	52	62	77	49	87
FIRENZE	17	49	67	27	8
GENOVA	15	14	76	42	53
MILANO	21	54	47	64	76
NAPOLI	37	38	30	80	46
PALERMO	10	33	87	13	42
ROMA	52	38	22	79	36
VENEZIA	45	14	10	7	61

Si balla all'aperto

La tribù dei visi noti

sotto un ponticello mezzo veneziano e mezzo cinese

II.

Ve li ricordate i torturanti dubbi che assillarono Bioletto e me nella scelta del primo locale da andar a visitare in questo nostro estivo viaggio nei luoghi ove si balla all'aperto? Ve ne parlai venerdì scorso e vi dissi che, dopo lunghi ragionamenti e discussioni non prive di qualche asprezza, ci si decise per il più anziano.

Adesso si trattava di continuare, di scegliere la seconda tappa. Come per la prima, rinacquero i dubbi, si riprese la discussione. Continuare [illegible] la scala della anzianità? No. Diventava un affare quasi storico, un impegno di ricerca per cui nessuno di noi due è tagliato. Che linea seguire, allora? L'interrogativo lo risolse la solita «idea luminosa». «Siamo andati a curiosare nel più anziano? Andiamo ora nel più giovane» si disse quasi insieme.

Luci o semafori?

Discutere ormai non si poteva più, vista l'approvazione all'unanimità [illegible] istantaneamente alla sola comunicazione del progetto. Ci fu qualche obbiezione sul grado di gioventù di vari locali, ma la si risolvette, limitando, [illegible] per l'oc-

... sorridente a tutta bocca, infilato in una giacca a quadri vistosi...

... la gran rivista dei visi noti e dei sorrisi...

casione beninteso, la scelta fra quelli che s'annidano tra gli alberi del Valentino, il gran tempio verde della danza all'aperto. E la decisione, appena presa, fu tradotta in atto con una rapida volata sul lucido biliardo d'asfalto di corso Massimo d'Azeglio, fino ai chiari e ultramoderni edifici della Moda, dove la danza è alla [illegible] seconda stagione di vita.

E' un ambiente dalle strane proprietà isolanti, questo. Finchè sei fuori, l'atmosfera placida e riposante del Valentino ti avvolge, anche se il circuito che si deve compiere per mettere la macchina al posteggio ti può far pensare di essere nella piazza centrale d'una metropoli e se non puoi dimenticare che del Parco ti trovi proprio soltanto ai bordi. Appena entrato, invece, tutto cambia e nel cuore ti entra quel lieve senso di smarrimento che accompagna l'ingresso in luoghi di ritrovo lontani e che si aprono indifferentemente e con lo stesso volto a uomini di diversi gusti e paesi. Tutto è stato «fatto», qui. Nulla resta che ricordi che cosa c'era prima.

Intanto, qui tutto è in grande, tutto è sistemato senza preoccupazioni di spazio e di prezzo, tutto è aperto verso il cielo che non ha patria e chiuso verso il mondo che

... continua la sfilata dei tipi e delle sagome...

ha volti suoi particolari di [illegible] metri in cento metri. Il lungo, lunghissimo banco per il bar, avvolto in uno splendore di luci giocanti di riflessi metallici sulle [illegible] argentee delle macchine-espresso e sui colli vitrei dell'esercito delle bottiglie e dei bicchieri; la [illegible], vastissima pista da ballo circondata da un'infinità di tavolini e di seggiole; il palco scheletrico dell'orchestra che spunta [illegible] palafitta novecento sull'acqua verdolina e immota d'un laghetto costretto in sponde di cemento armato; una gran scala ad arco, connubio elefantino d'un ponticello di Venezia e d'una passerella cinese che scavalca il laghetto e fa da sfondo e da limite alla parte vivente del locale; oltre il ponte c'è penombra e spazio per passeggiare o ritirarsi ad osservare. Nessuna preoccupazione, insomma, qui, per rendere il luogo raccolto, per avvolgerlo in suggestioni sentimentali, per conservargli una tipica fisionomia torinese; tutte le preoccupazioni, invece, perchè ogni cosa sia comoda, perchè ognuno abbia un buon posto, perchè, per tanti che ci si trovi a ballare, gli urti non diventino obbligatori ed inevitabili. Qui, cioè, la tecnica, la praticità, l'imperio del razionale; [illegible] il sentimento fatto di luci [illegible], di stormir di fronde, [illegible] le luci [illegible] giallo verde [illegible] crocicchio...

Addio Torino, allora, appena entrato? Forse. Ma non certo addio ai torinesi, perchè qui, sera su sera, li trovi quasi tutti, specialmente quelli del centro. In quanto a volti noti, a sagome conosciute, a tipi mille volte incontrati, alla Moda è meglio che in piazza Castello. A cominciare dal barista Domenico che, piccolo uomo bianco manovrante le macchine da caffè con la stessa solennità d'un apparecchio da precisione, dai negli occhi da [illegible], al maestro Mulazzi che ricordi un tempo suonatore di cento piazze; da Giorgio Gariga, direttore di sala, viaggiatore in liquori, profumiere, autore di canzoni, ispettore di pubblicità, che sei di aver incontrato ovunque e sempre, alle bigliettarie, alle cassiere, ai camerieri, alla maschera che sta all'ingresso, al sigaraio che ti guarda ora con lo stesso occhio [illegible] con cui ti fissa da anni in tutti i locali da ballo torinesi.

E quando lasci di osservare quelli che fanno andare avanti la baracca e ti guardi attorno, tra la gente che balla e quella che sta seduta ai tavoli, ti par d'essere in una tribù di cui fai parte da anni ed in cui tutti conosci e saluti con un sorriso, una strizzatina d'occhi, un cenno della mano. Brillanti professionisti e bei giovani, studenti di gran cagnara e ufficiali, signore da palco al Regio (quando c'era e ci sarà di nuovo) e signorinette che, a forza d'incontrarle, t'han lasciato nel cervello e nella retina l'insensibile ricordo e la meccanica impressione d'un sorriso malizioso, d'una banda di capelli corvina, d'un ammasso di riccioli biondi, d'un fianco tipicamente sagomato, d'un seno provocante, di un'andatura molleggiata, d'una figuretta da statuina. E' un po' il «tutto Torino» delle persone [illegible] «niente Torino» delle cose.

Un poeta e le Lescano

In questo ambiente di «clan», di nessuno sconosciuto, i pestoni anonimi non sono ammessi. Si sa sempre chi li ha dati e con un sorriso ci se li fa scusare e si perdonano. Il primo che ho preso ieri sera, per esempio, è tipico di Marianini: un pestone secco, rapidissimo, indifferente, elargito da uno che manco s'accorge d'averlo dato. Difatti Marianini continua a ballare come niente, rigido, bianco come se fosse incipriato, lapirato, guardando attraverso le lenti una delle solite anziane signore che, animo generoso, è solito guidare nelle danze per dar loro l'illusione d'un ritorno alla gioventù. Ci fu anche le poesie su queste signore, di quelle sue poesie che poi ti puoi far recitare [illegible] vuoi, in mezzo a [illegible] Roma mormorate all'orecchio, o in piedi su un tavolo da caffè declamate alla folla, con il poeta in panni quasi normali, o in marsina e cappello duro, o in divisa da accademico [illegible] feluca, decorazioni e spalline.

Ma la danza gira e le sagome nella luce rossa del tango sfilano lente. Come non vederle e non segnarle? Magro, sorridente a tutta bocca, infilato in una giacca a quadri vistosi, passa sotto i «semafori» Laredo l'«inventore dell'ultima Topolino» e concorrente di tutti i concorsi d'eleganza automobilistica, che guida nel ballo una rossa reduce da un viaggio in Africa, piroettando attorno ad un bruno architetto che accoppia la sua alla statura di metro e cento della solita graziosa compagna. Più in là sfila Ponsetti, l'indiavolato di tutte le danze: di giorno fa l'agente delle pompe funebri e alla sera si consola con carnavaleschi valzer delle molte lacrime di cui, per dovere professionale, è stato partecipe.

Solitario si aggira tra le coppie un giovanotto in giacca bianca: traduttore di romanzi esteri, non trova le espressioni per «ficcare» la «sua» ballerina; trascorre il tempo della ricerca dell'anima gemella ingoiando pastiglie dissetanti. E continua la sfilata dei tipi e delle sagome: Kitty Lescano (c'è anche la sorella Sandra e la mamma; il «trio», però, non è completo perchè Giuditta, che è ora fidanzata con un «suo» solono», manca all'appello del ballo), il profilo freddo di due sorelle inseparabili, il sorriso sempre pronto del barone Lo Faso, «Pino» factotum del locale, l'atle-

... guardando attraverso le lenti una delle solite anziane signore...

in Riviera, una prossima levatrice.. E' la gran rivista dei visi noti e dei sorrisi che ogni giorno hai sott'occhio: dalla Isa, ballerina insuperata, e sua cugina compagna inseparabile; dalla prosperosa e floridissima Margherita Valla Mary, inturbantata cassiera; dal rumoroso ingegnere delle macchine registratrici «Lalla», avvocato che si trasforma in «Messalina» dissoluta quand'è l'epoca della Rivista goliardica; da «Pino», millionario in baffetti al «colonnello» più alto di tutta la Cavalleria italiana, da...

Ma adesso basta. Io non [illegible] l'ufficio anagrafe, nè l'esattore del gas per far sì lunga sfilza di nomi e di caratteristiche. Eppoi quelli che ho lasciati nella penna son venuti nella matita a Bioletto e certo vengono nella memoria a voi che leggete.

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

... piccolo uomo bianco manovrante le macchine da caffè...

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Il Segretario del Partito domani a Torino

La giornata conclusiva dei Campionati nazionali atletici degli Avanguardisti sarà onorata domani dalla presenza del Segretario del Partito, che assisterà alle ultime gare allo Stadio Mussolini. L'imponente manifestazione, che ha radunato sulla pista e sulle pedane del più bel stadio italiano, in un seguito di contese appassionanti, milleduecento giovani provenienti da tutta Italia, riceverà dalla presenza ambita del Segretario del Partito una sua particolare importanza. Dinanzi a S. E. Starace, i milleduecento concorrenti gareggeranno con rinnovato vigore e diranno al Comandante generale della G.I.L. tutta la loro appassionata dedizione al Duce, Fondatore dell'Impero.

Per l'occasione il pubblico, per disposizione del Segretario Federale, avrà libero ingresso allo Stadio Mussolini. Così Camicie nere e Popolo potranno significare al Segretario del Partito la loro riconoscenza per aver egli scelto la nostra città quale sede della grande manifestazione giovanile e assieme ai 1200 Avanguardisti gli ripeteranno il loro grido di appassionato amore per il Duce.

Il Segretario Federale alla trebbiatura del grano fra i rurali di Borgaro

Visita al luogo dove sorgeranno le Biennali dell'Autarchia

In campagna si mietono le messi ed i contadini raccolgono il frutto del lungo lavoro. Sono settimane queste particolarmente [illegible] per i rurali ma anche di grandi, giuste soddisfazioni. Perciò stamane il Segretario Federale ha voluto esser presente all'inizio della trebbiatura in una grande cascina intitolata a Santa Cristina in regione Falchera nei pressi di Borgaro. Il Gerarca è stato accompagnato dal barone D'Emarese, presidente dell'Unione Agricoltori, con i suoi collaboratori, dal conte Riccardi Candiani e da altri dirigenti ed è stato accolto dai fratelli Chiabotto proprietari della cascina e da altri fratelli Chiabotto affittuari poichè questa famiglia è tutta di sana gente dei campi. Ed in manifesto segno della forza di questa razza di lavoratori è stata presentata al Federale la mamma Chiabotto che ha avuto sedici figli e vede ora crescerle attorno una vasta schiera di nipotini.

Sull'aia era la macchina trebbiatrice che di buon'ora ha iniziato il lavoro. Attorno della vasta tenuta di ben 410 giornate di terreno erano confluiti i contadini cosicchè la riunione ha assunto l'aspetto di festa dei campi, della celebrazione «in loco» del lavoro agricolo. Naturalmente si è esaminato il raccolto, quest'anno nella [illegible] provincia ottimo tanto da superare notevolmente quello della scorsa annata. Poi il Federale ha visitato la grande stalla, si è soffermato ad osservare i poderosi capi di bestiame, i bei cavalli, i forti muli e poi ha rivolto parole di compiacimento e di elogio ai rurali.

Prima di tornare a Torino il Gerarca si è soffermato anche in una vicina [illegible], dove è stato accolto dai proprietari [illegible] Torrazza che lo hanno accompagnato a vedere una grande stalla attrezzata nel modo più moderno e ricca di molto bestiame tanto da dare una produzione giornaliera di circa 400 litri di latte.

Tornato in città il Federale si è recato in regione Millefonti ove, accompagnato dal dott. Giani, ha preso visione della zona dove saranno edificate le Biennali dell'Autarchia che occuperanno una vasta area di terreno lungo le sponde del Po. Egli ha impartito direttive perchè i lavori di studio procedano alacremente e perchè siano iniziate le opere costruttive nel minor tempo possibile.

Stasera rapporto del Gruppo "A. Mussolini,,

Domattina alle 9,30 rapporto del "F. Corridoni,,

Questa sera alle ore 21, nel giardino della Cittadella, avrà luogo il rapporto del Gruppo rionale «Arnaldo Mussolini».

Domattina, domenica, alle 9,30, si svolgerà nella piazza antistante alla sede, il rapporto del Gruppo «Filippo Corridoni».

Come i precedenti, i rapporti saranno presieduti dal Federale.

Tesseramento

Avverto che i Giovani Fascisti delle classi 1913 e 1916 passati al Partito rispettivamente con la XI e XII Leva Fascista devono provvedere al rinnovo della tessera del P. N. F. entro il 31 luglio, presentandosi a Casa Littoria (Ufficio Tessere) via Principe Amedeo 8.

Il Segretario Federale

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 27
MINIMA	+ 20
Pressione barometrica	747,4

Nozze d'oro di un dipendente del Comune: 40 anni di servizio: padre di 10 figli

Benedetto Lavagna è pensionato del Comune dove lavorò per oltre 40 anni ed è padre di 10 figli. Ha celebrato le nozze d'oro nella parrocchia della Madonna del Pilone insieme alla sua fedele compagna attorniato dai figli e dai nipoti, in una atmosfera di festosa e gioiosa [illegible] famigliare

La Rassegna Autarchica si chiude domani

La visita della Presidenza della Confederazione dell'Industria — Successo della manifestazione — Si prepara la prima grande Biennale nazionale del 1941

Oggi alle 15 la Presidenza della Confederazione dell'Industria, alti esponenti dell'industria nazionale e tutti i produttori di Torino e provincia, alla vigilia della chiusura della Rassegna, visitano la manifestazione che il Duce ha premiato e che S. M. il Re Imperatore ha onorato con l'Augusta presenza. La Rassegna nei suoi 55 giorni di vita ha visto sfilare nei suoi padiglioni folle di operai, di lavoratori della terra, di massaie, scolari e soldati, di dopolavoristi e Camicie Nere. Essa ha offerto a tutti: industriali e tecnici, agricoltori, commercianti e artigiani; a tutte insomma le categorie sociali fornisce materia di vivo interesse nei suoi quaranta padiglioni.

La documentazione delle conquiste autarchiche dei produttori di Torino e Provincia, ciò che ha costituito un primato per la nostra città, è stata presentata in una cornice artistica particolarmente bella, tale da suscitare l'entusiasmo di quanti l'hanno veduta.

Verso altre mète

Il successo della manifestazione è stato completo e superfluo sarebbe ora elencare tutte le comitive venute dai più lontani centri a Torino espressamente per visitare la Rassegna. Superfluo pure sarebbe ricordare le singole manifestazioni create attorno alla Rassegna stessa, da essa emanate allo scopo di rendere sempre più gradite, piacevoli, di creare nuovi motivi di interesse per i visitatori.

Domani la Rassegna si chiude ma non cessa di esistere: essa sarà il nucleo, il germe di quella grande Mostra autarchica biennale e nazionale con la quale il Duce ha fatto di Torino il centro di ogni manifestazione autarchica. La Rassegna si chiude e i Torinesi serberanno riconoscenza al Federale ed ai suoi collaboratori che hanno saputo in modo così mirabile organizzarla per mettere in valore la città fascistissima che alla battaglia per l'indipendenza economica della nazione ha dato e dà il maggior contributo.

Il Fascismo non si arresta ad una mèta raggiunta ma da questa si prepara per un nuovo lancio verso altre mète.

Così oggi il Federale, raccolti i suoi collaboratori, con l'esperienza fatta con le due Rassegne che hanno dato lustro a Torino, ha preparato il piano per la grande manifestazione del 1941 che nella nostra città richiamerà folle da tutta Italia.

Per una provvida disposizione del Federale in questi ultimi giorni il prezzo dei biglietti d'ingresso all'Autarchia sono stati più che dimezzati, e in questi ultimi giorni, sale, padiglioni, gallerie, giardini, sono stati gremitissimi.

E' sempre con un senso di nostalgia che ci si distacca da una cosa che tanta parte aveva presa alla vita cittadina. Alla Rassegna «Torino e l'Autarchia» si recavano infatti quanti venivano di fuori, la Rassegna coi suoi luoghi di sosta, i suoi padiglioni era diventato il posto dove i torinesi erano soliti darsi convegno. Ora nella stagione estiva i giardini in fiore, le alberate ombrose, le passeggiate difese da variopinti tendaggi, i giardini con gli ombrelloni, rendevano l'interno della Rassegna ancor più invitante. Effettivamente ai torinesi verrà ora a mancare qualcosa di gradito.

Un ricordo orgoglioso

La folla intanto si assiepa ancora nei padiglioni. In quello storico che raccoglie la documentazione del germe dell'autarchia già sbocciato nel piccolo Piemonte fin dai tempi di Carlo Emanuele I; in quello della Mistica in cui è il cuore della Rassegna poichè porta il programma del Duce: «dall'autarchia al primato» e dove la parola, i comandamenti del Duce si fanno azione; nella sala della Propaganda dove sono elencati tutti i mezzi che servono a creare nelle masse la coscienza autarchica, dove *La Stampa* con le sue pubblicazioni tiene un posto di preminenza, dove è documentata l'opera svolta dall'Istituto Fascista di Cultura; nelle sale dei laboratori dell'Università e del Politecnico dove si ammirano le scoperte dovute alla scienza e le ricerche ancora nel campo sperimentale prima di passare all'attuazione pratica; in quei grandissimi saloni in cui si trova documentata tutta la gloriosa storia della più grande industria torinese: la Fiat, e via via in tutte le sale; quelle degli sprechi e ricuperi, del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, da tutte le 22 Corporazioni, in molte delle quali Torino conta dei veri primati in fatto di realizzazioni autarchiche e di esportazione di prodotti autarchici.

Di tutto ciò fra non molto non resterà che il ricordo; un ricordo di cui ogni torinese si sente orgoglioso. Ma guardiamo al domani. Il fascismo torinese che ha preparato a Torino le due passate rassegne, assolverà in pieno il più oneroso compito di preparare la biennale nazionale e nel 1941 Torino, non si rammaricherà di questa pausa intercorsa fra la chiusura della presente rassegna e la apertura della più grande colossale manifestazione che metterà in valore l'opera svolta da tutta la Nazione per conquistare il primato.

Il Maresciallo De Bono ospite di Torino

Col direttissimo delle 8.20 è giunto stamane da Roma S. E. il Maresciallo Emilio De Bono, Quadrunviro della Rivoluzione, accompagnato dal generale Viscontini, Sottocapo di Stato Maggiore del R. Esercito.

Conrad di Baviera

Col treno delle 9.10 è partito questa mattina, alla volta del Brennero, il Principe Conrad di Baviera.

Il nuovo Presidente del R.A.C.I. di Torino

Il Presidente Generale del R. A. C. I., con recente provvedimento, ha nominato il fascista dr. Michele Oscar Ansaldi presidente della Sede Provinciale di Torino del R. A. C. I., in sostituzione del fascista ing. Luigi Mussino.

Il nuovo Vescovo di Ivrea

Oggi si è recato, dalla nostra città ove è ospite, a Casalgrasso, dove per dieci anni fu parroco, mons. Paolo Rostagno, nuovo Vescovo di Ivrea, e vi si fermerà alcuni giorni. Mons. Rostagno, proveniente da Andria dove per quattro anni fu vescovo, farà il suo solenne ingresso nella diocesi di Ivrea domenica 23 luglio, ed un comitato con a capo tutte le autorità sta preparando accoglienze imponenti. Per intanto mons. Rostagno ha fatto prendere possesso della cattedrale, per delega, dal can. Tasso ed ha nominato suo Vicario generale mons. Luigi Masera. Egli partirà da Torino domenica mattina.

Il 3.o centenario della chiesa di Santa Cristina

La chiesa di S. Cristina celebrerà, nei prossimi giorni, il terzo centenario della sua erezione. Essa infatti fu edificata nel 1639 per iniziativa di Madama Cristina; nel 1717 Filippo Juvara ne fece la bella facciata che noi ammiriamo. Le feste centenarie avranno principio il 15 luglio; il giorno 24, dedicato a S. Cristina vi sarà l'intervento del Cardinale Arcivescovo. Esse saranno chiuse definitivamente il 15 dicembre in cui si festeggia la Beata Maria degli Angeli che santificò questo luogo colla sua pietà e colle sue virtù.

Il lutto di un nostro tipografo

Il camerata Mario Rovere da molti anni addetto alla tipografia de «La Stampa» è stato colpito da un grave lutto: la morte della madre sua signora Caterina Audisio, di 86 anni. La buona signora è morta a Cava. Al fedele compagno di lavoro porgiamo vivissime condoglianze.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:
Soralio Pietro, operaio, Ughetti Maria, cameriera.
Angelieri Luigi, impiegato, Rizzato Nives, impiegata.
Brunetta Bartolomeo, scalpellino, Avalle Albertina, giardiniera.
Raiti Alessandro, dolciere, Vesco Maria, dolciera.
Bassardo Michele, manovale, Farigo Gemma, casalinga.
Sevieri Pietro, esercente, Solacque Elena, esercente.
Piovano Gaspare, fattorino, Delvagno Erminia, casalinga.
Caminiti dott. Angelo, impiegato, Ca[illegible] Emma, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:
Salerzi Luciana, Amerio Luigina, Sotto Renato, Fabbro Luigi, Abello Santina, Ruffino Maria, Cattani Gianfranco, Montalbano Luigi, Almo Bool Margherita, Bergesono Tullia, Corzaglia Angela, Montaldo Giovanni, Campia Enrica, Generali Anna, Vitrotti Franca, Trivero Piero, Massara Elena, Manassero Pietro, Madali Edda, Fistellino Giuseppe.

Contro un'autobotte

Percorrendo in bicicletta via Sobrero, il meccanico trentottenne Giovanni Allasia fu Giuseppe, abitante in via del Ridotto 20, all'altezza di via Pinelli è andato ad urtare contro un'autobotte municipale. Nell'incidente l'Allasia ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e contusioni e abrasioni alla coscia pure destra, lesioni che, medicate all'Astanteria Martini, sono state giudicate guaribili in 8 giorni.

Motociclista investito sull'autostrada

Un'automobile rimasta sconosciuta, percorrendo l'autostrada Torino-Milano diretta alla nostra città, nei pressi del casello di Torino ha investito il motociclista Carlo Pianco di Carlo, residente a Biella, il quale ha riportato lesioni varie, medicate all'Astanteria Martini e guaribili in dodici giorni.

Agente assicuratore che cade dalle scale

Il diciannovenne Corrado Vignola di Umberto, abitante in corso Francia 123, agente assicuratore, nel salire le scale dello stabile di via Polonghera 45, è stato colto da capogiro ed è ruzzolato lungo i gradini. Ha riportato varie ferite che all'Ospedale Martini, dove si è recato a farsi medicare, venivano giudicate guaribili in 30 giorni.

Scontro in via Roma tra moto e auto

Tale Ettore Cairazzo di Pietro, di 25 anni, abitante in corso XI Febbraio 4, percorrendo in motocicletta via Roma, giunto all'altezza della piazza [illegible] alle due chiese è venuto a collisione con l'automobile targata 52397-TO. Nell'incidente ha riportato lesioni varie, per cui è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette e giudicato guaribile in dodici giorni.

ARRESTI

Commissariato San Donato: Reglo Cesare fu Giuseppe e Bianco Luigi, per ubbriachezza molesta e ripugnante; Bruno Giuseppe fu Guglielmo, per mendicità. — **Vanchiglia:** [illegible] Antonio fu Giacomo, per mendicità.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	14	8
MILANO	33	30	23

IL SOLE sorge domani alle 4,50; tramonta alle 20,18. — **LA LUNA** sorge alle 23,02; tramonta alle 12,32. Domani 9, alle 20,47 Ultimo Quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 8. — Una benefica configurazione tra Venere e Saturno sarà fortemente propizia agli affari amorosi delle persone anziane, e ai vedovi e alle vedove che intendono risposarsi, e così pure agli affari agricoli e agli abitanti delle campagne. Per tutto il giorno Mercurio faciliterà i viaggi e le attività intellettuali; soltanto al tramonto qualche malinteso potrà suscitare delle dispute. - **DEL 9:** Alle ore 4,30 un parallelo tra la Luna e Saturno anticiperà la congiunzione tra i detti pianeti che sarà in manifestazione alle ore 22,59 e quindi la giornata sarà dominata da Saturno che inclinerà al pessimismo, alla stanchezza ed ostacolerà tutte le nostre attività.

MARIO [illegible]

ALLO «STADIO», domani 9, ore 16, ingresso libero per la finale campionati atletici.

I SANTI DEL 8: S. Letizia, S. Veronica. - **DEL 9:** Ss. Sette Fratelli e Compagni martiri.

FUNZIONI DEL 9. — S. Domenico: (festa di S. Giovanni di Gorcum martire domenicano) ore 17,45. - S. Giuseppe: inizio della novena di S. Camillo de Lellis, ore 17,45. - Suffragio (borgo Po): festa di S. Veronica Giuliani, 17,15 predica del P. Daniele, benedizione. - S. Teresa (via S. Teresa) e N. S. del Carmine: continua la novena alla B. V. del Carmelo.

FIERE DEL 8. — Acqui, Tassaba. - **DEL 9:** Priero, Romagnano Sesia, Cirié, Prajormo, Montalto, Boves, Monforte d'Alba.

«TORINO E L'AUTARCHIA» resta aperta domani per l'ultimo giorno.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: disegni dei pittori Quaglino, Boccalatte, Petrella, Vellan, Bartinaria. - Stadio Mussolini: Museo dell'automobile.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,30: Riv. «Ultime notizie».
VITTORIO EMANUELE (C.ia De Rico-Gandusio): Ore 21,15: «I Moschettieri al convento» di Varney (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Tortas «C'è il tipo che fa per voi...».
MAFFEI: Comp. «Brigata Gloria»: Ore 17 e 22: «2 cuori e 1 capanna» Riv.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino) aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17; 21 (att.
GAY DANZE, 17-21. C. Moncalieri 57.
RISTORANTE MODA: ore 21,30 Danze.
Rosai Pagoda Valentino: 17 e 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Filo 8), Ore 21.
FREJUS EST.: Var. Maria de Valencia.
EX CHALET (Valentino): 17 e 21 Danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Comp. Riv. Internazionale Rinl: 15,30 e 21,30: «Ultime notizie».
MICHELOTTI: 16 e 21,15: Riv. Tosta: «C'è il tipo che fa per voi...».
VITTORIO EMANUELE: Ore 15,30: «I Moschettieri al convento» di Varney: Ore 21,15: «Cin-Ci-Là» di Ranzato e Lombardo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'isola del diavolo» con Ronald Colman. Dopolavoro L. 2-3.
CORSO: «Una ragazza puro sangue».
AUGUSTUS: «Mamma Colibrì».
GALEO 2 film: 1° «Resurrezione» Anna Sten, Fredrich March; 2° «Tesoro dei Faraoni» Eddie Cantor. Dopol. 1,05.
STATUTO 2 film: Angelo delle tenebre (Fredrich March, M. Oberon) e Falco del West (Fred Scott). Dopol. 1,05.
ALPI: Ladro di Gioca, Berry. L. 1-2-3.
Nazionale Pazza per la musica. D. 1,05.
MAFFEI: «Prigioniero di Zenda» e Riv.
MASSIMO 2 film: Amore in toga (Danielle Darrieux) e Mistero delle perle (Richard Talmadge). Dopol. L. 1,05.
ELISEO 2 film: «La corte del barbiere» e «Diabolica innamorata». L. 1.
COLOSSEO 2 film: Castello in Fiandra (M. Eggerth) e Insidia dorata. L. 1.
TORINESE Vorrei volare! Succ. comico.
FREJUS E.: Due mila folle. Mc. Crea.
REGINA: «Il bar del Sud» C. Vanel.
PIEMONTE: Trappola d'oro (E. Robinson) e Inafferrabile Barton (M. Auer).
ADUA: L'orgoglio della Legione e Var.
MICHELOTTI ESTIVO: «Mayerling».
SAVOIA: «E' arrivata la felicità» (Cooper) e «Il Club dei 39». Dop. 1,05.
RESI: «Lord Fauntleroy» con Freddie Bartholomew. II. Costello. Dop. L. 2-3.

CORSO: Una ragazza puro sangue
Brillante vicenda comico sentimentale, galamente interpretata da: *R. Armstrong, Irene Ward.*

NAZIONALE: Deanne Durbin
in: «Pazza per la musica».
Dopolavoro L. 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le Famiglie **Rossi di Monteleпа** partecipano con vivo dolore la morte del

Cav. Vittorio Sessa

per 47 anni Direttore Tecnico dello Stabilimento di Pessione della Martini & Rossi S. A.
Torino, 7 luglio 1939-XVII.
Pompe Funebri Gesia - Telefono 46-018

La Direzione e gli Impiegati della **Martini & Rossi S. A.** dolenti partecipano la morte del loro collega

Cav. Vittorio Sessa

Direttore Tecnico a riposo dello Stabilimento di Pessione.
Torino, 7 luglio 1939-XVII.
Pompe Funebri Gesia - Telefono 46-018

POVERO CRICK!

Stan Laurel, l'attore milionario vive quasi in miseria...

L'eterna storia del pagliaccio - Una serie di matrimoni movimentati - Ileana tre volte sposata chiede finalmente il divorzio - La rapida corsa verso il manicomio

LOS ANGELES, luglio.

La storia del comico Stan Laurel e delle sue diverse mogli è così inverosimile esaminata punto per punto, che si è tentati di credere ch'essa non è possibile, così com'è, che ad Hollywood. Qui infatti potrebbe essere accettata come uscita dalla fertile immaginazione di qualche autore agli estremi delle proprie risorse e perseguitato dalle insistenze dei produttori reclamanti a tutti i costi delle idee comiche, particolarmente comiche.

Stan Laurel qual'è fuori dello schermo

Ahimè! Non è così molto facile vivere ad Hollywood e la piccola storia che mi accingo a narrare è una dimostrazione chiarissima delle mie parole. E' difficile sottrarsi all'influenza degli stabilimenti cinematografici, ed essere, una volta terminato il lavoro, meno generosi, meno vili, meno eroici o meno idioti che durante le riprese delle pellicole.

La vita delle stelle cinematografiche americane o di quelle che intendono diventarlo non ha in sè maggiore verità di quanta ne contenga un film.

Ed eccoci a parlare finalmente di Stan Laurel.

Un comico ha il dovere di essere buffo ad ogni costo ed in qualunque luogo: a teatro, sulla tela, sulla pellicola. Ma l'esperienza insegna che in linea generale i comici non conducono precisamente una vita gaia. Per natura essi sono abitualmente pessimisti e spesso anche arcigni. Salvo rarissime eccezioni, essi sono degli infelici. Questo potrebbe essere il tema di un piccolo studio storico per il quale occorrerebbe compilare una lunga lista comprendente tutti i più grandi attori comici ed i pagliacci da circo che sono morti in un manicomio, oppure si sono dati al bere o vivono nella più spietata solitudine.

La regola generale

Anche i comici di Hollywood non sfuggono alla regola generale, ed, infatti, Chaplin nasconde la sua malinconia nella solitudine, Buster Keaton è finito in un manicomio, Fatty ha posto termine volontariamente ai propri giorni e W. C. Fields è tale bevitore da essere considerato come uno dei maggiori pilastri dei bar hollywoodiani...

Stan Laurel si sposa. Si sposa senza interruzione. Perchè? Nessuno, e tanto meno lui stesso, potrebbe dirlo con precisione.

La prima unione matrimoniale del celebre comico è durata relativamente a lungo. Dal matrimonio nacque una bambina che il piccolo comico amò con tanto ardore da ritornare per lei ogni giorno alla propria moglie, anche quando erano separati. Ma nonostante questo il divorzio fra i due finì per essere pronunciato lo stesso.

La seconda unione fu più corta. Nel tempo che essa durò i due coniugi vissero appena insieme. Alloggiato in un albergo di Hollywood, alla distanza di cinque minuti di strada dalla casa in cui viveva sua moglie, Laurel le scriveva delle lettere nelle quali le diceva che per la verità egli la stimava e l'apprezzava molto, ma che, malgrado tutto, amava sempre la sua prima moglie e bisognava che ritornasse a lei.

Invece, nonostante tutti questi propositi, ritornò dalla seconda moglie. Fra i due vi fu una riconciliazione effimera, seguita da una nuova rottura di rapporti che condusse al divorzio. Ma la moglie numero 2 aveva delle buone ragioni per supporre che Laurel sarebbe ritornato a lei. E l'attendeva. Una sera alcuni suoi amici vennero ad avvertirla che il suo ex-marito stava per partire in macchina, in compagnia di una divetta del varietà russo, per la piccola città messicana di Yuma, ove voleva realizzare il proposito di sposarsi con la sua nuova fiamma.

La moglie numero 2 prese il primo treno per Yuma ed arrivò così all'ufficio dello Stato Civile di quella città contemporaneamente alla coppia. La quale aveva scelto Yuma, perchè in essa vi si poteva sposare senza alcun indugio, magari nel cuore della notte, cosa che non era ormai più possibile effettuare in America.

La moglie numero 2 suscitò un grande scandalo nell'ufficio dello Stato Civile, gridando che Laurel stava per commettere un reato di bigamia, dal momento che il suo secondo divorzio non era ancora definitivo. Ma tutto fu vano: Laurel venne sposato lo stesso. Ma la signora irascibile non si dette ancora per vinta e perseguitò i novelli sposi fino al loro albergo, dove si fece iscrivere sul registro degli ospiti, sotto il nome di signora Stan Laurel, provocando un nuovo scandalo. La conclusione fu che Laurel e la sua terza moglie dovettero fuggire.

Alle prese con le mogli

La moglie numero 2 si rivolse allora al Tribunale, reclamando lo annullamento del terzo matrimonio, ma la sua domanda fu respinta. Nello stesso tempo Laurel ottenne una sentenza contro la sua seconda moglie, che le interdiceva di importunare in qualunque modo tanto egli quanto la terza moglie.

Ma il contrattempo aveva fortemente influito sulla terza moglie, la cantatrice Ileana. Ella dichiarò che le riusciva impossibile chiudere occhio alla notte e che d'altra parte un matrimonio movimentato come il suo non poteva considerarsi un matrimonio serio. Di conseguenza ella non poteva ritenersi sposata. Non si chetò fino a quando Laurel non si recò ancora a Yuma con lei per sposarla una seconda volta, davanti all'ufficiale dello Stato Civile, non poco sorpreso di questa bizzarria.

I due sposi decisero di passare la loro seconda luna di miele in un luogo ove la seconda moglie non li potesse importunare. Perciò noleggiarono un panfilo. Per amore di Laurel, Ileana accettò che la bambina nata dal suo primo matrimonio e che stava per avere dieci anni, li seguisse nel viaggio. Ma essa fu profondamente sconvolta e sorpresa quando, già in piena navigazione, scoprì che la bambina non era sola. Con lei, infatti, era la madre, la prima moglie di Laurel. La prima moglie, a sua volta, si mostrò assai stupita dello... stupore di Ileana e dichiarò che non si poteva in effetto esigere che ella lasciasse intraprendere a sua figlia un così lungo viaggio per mare, da sola.

Il risultato fu una querela tra la moglie numero 1 e la moglie numero 3, ed il panfilo riguadagnò prontamente Los Angeles a tutto vapore.

Il viaggio interrotto ebbe due risultati: la moglie numero 1 intentò processo a Laurel per avere una rendita maggiore di denaro. Dal canto suo la moglie numero 3, dichiarò che dopo quell'orribile viaggio, la sua unione con Laurel non poteva più considerarsi un vero matrimonio e che ora ella si sentiva ancora meno maritata di prima. Perciò bisognava che Laurel la sposasse una volta ancora.

Ed il terzo matrimonio ebbe luogo, ma questa volta secondo il rito russo; una cerimonia religiosa, con l'imposizione delle corone rituali, dei preti russi in grandi paramenti e dei fotografi che si preoccuparono di ritrarre ogni minimo aspetto della fastosa funzione. Così, nel periodo di tre mesi, Stan Laurel si era sposato per tre volte con la stessa donna.

L'attore americano nella famosa interpretazione del « Fra Diavolo »

Scherzi di cattivo gusto

La notte delle nozze ultime fu particolarmente comica, perchè gli amici di Laurel si adoperarono in mille modi per giocargli dei tiri pieni di tatto e di buon gusto... Dapprima fu l'arrivo di un pompiere che annunciò come la casa di Laurel fosse in fiamme. Poi venne l'ambulanza del più vicino ospedale per trasportare, secondo le indicazioni avute, i due sposi già mezzo carbonizzati. Un'ora dopo comparve un impresario delle pompe funebri, venuto a prendere disposizioni per i funerali.

L'indomani mattina fu necessario trasportare Ileana in una casa di salute per malattie nervose. Poi ritornò a casa, ma durante i primi mesi dell'unione, ella dovette ancora recarsi due volte in una casa di cura. Le sue crisi avevano sempre origine da qualche tiro giocato malvagiamente dai tanti buontemponi della città cinematografica.

Un giorno, mentre si trovava in un circolo, Ileana ricevette una comunicazione telefonica secondo la quale il marito era stato vittima d'un grave incidente automobilistico e si trovava in coma all'ospedale. Nella fretta di recarsi presso il marito, Ileana incappò anch'essa in un incidente d'auto per il quale evitò per vero miracolo la morte. Da notare che, durante questo tempo, il presunto... infortunato, era comodamente seduto in una poltrona di casa sua, tutto intento alla lettura di un libro.

Rinunciamo a parlare dei molti altri tiri che furono giocati ai due sfortunati sposi; tiri egualmente... di buon gusto come quelli che abbiamo narrato fino ad ora.

Era difficile che passasse un giorno senza che si leggesse il nome di Laurel sui giornali. Qualche settimana dopo Ileana dovette recarsi nuovamente, per la quarta volta, in una casa di cura. Allora intentò causa di divorzio.

La società cinematografica con la quale Laurel aveva contratto, trovò a questo punto che la cosa messa così non era poi tanto buffa e dichiarò che Laurel avrebbe fatto meglio ad essere comico sullo schermo e serio nella sua vita privata. E denunciò perciò il contratto. L'indomani si potè leggere sui giornali che Ileana era ritornata a casa e che i due si erano riconciliati. Ma qualche settimana dopo la donna intentava nuovamente causa di divorzio. Poi ritornò ancora al marito.

E la cosa continua tuttora.

Tre milioni all'anno

Durante questo tempo si svolse il processo che la prima moglie di Laurel aveva intentato al marito per ottenere maggiori alimenti. Il giudice fu alquanto sconcertato nel constatare che della rendita esorbitante di centosessanta mila dollari percepiti annualmente da Laurel, questi non poteva usufruire che di una piccola parte. E questo grazie alle pratiche condotte dalle due prime mogli, aiutate nella bisogna dai loro avvocati. La terza moglie si trovava proprio in quell'epoca in una casa di cura per malattie nervose, ed aveva intentato un processo chiedendo al marito il divorzio ed il pagamento di una importante pensione.

Stan Laurel guadagna ogni anno centosessantamila dollari, pari a più di 3 milioni di lire (ed ora la sua società ha denunciato di nuovo il contratto) perchè la gente possa di tanto in tanto trascorrere una mezz'ora allegra al cinematografo. Il pubblico ne ha abbastanza di motivi tristi, per dovere anche immalinconirsi sulla triste sorte di un comico nella sua vita privata!

Per quel che concerne Stan Laurel, se è vero che un comico non saprebbe essere gaio nella vita privata ed a Hollywood meno che altrove, dal momento che là nessuno smette mai di vivere la propria finzione, nemmeno quando lascia gli studi, è anche vero che le rendite annuali che egli percepisce non sono neanche tanto enormi. Precipitarsi a testa bassa ed in piena coscienza sulla strada del manicomio, dove attende una cosa orribile che il più forte onorario del mondo non potrebbe mai ricompensare.

Curt Riess.

(Proprietà riservata per l'Italia di « Stampa Sera »).

« Billy il re » e gli altri banditi riposeranno tranquilli nel cimitero di Fort Sumner

Washington, sabato mattino.

I resti mortali di « Billy the Kid » e di altri famigerati banditi che ai tempi dei pionieri infestarono le regioni di frontiera del Nuovo Messico, potranno riposare in pace nel piccolo cimitero di Fort Sumner, dove sono seppelliti da oltre venticinque anni.

Tempo fa venne richiesto al tribunale di Clovis, nel Nuovo Messico, l'autorizzazione per rimuovere le tombe dei banditi dal vecchio cimitero, che ora fa parte della fattoria di certo John Allen, allo scopo di consentire lavori di irrigazione.

Il tribunale ha deciso di respingere la richiesta. Il cimitero di Fort Sumner rimarrà così a ricordare uno dei più duri periodi della colonizzazione americana nel sud-ovest. Il posto dove è seppellito « Billy il Re » e molti dei suoi accoliti è ogni anno mèta di numerosi turisti.

Tre contadini uccisi dal fulmine

Istambul, sabato sera.

Nei pressi della città, durante un furioso temporale, tre contadini sono stati uccisi da un fulmine.

ULTIME STAMPA SERA

Il "Campiello" a Venezia

Si sta per iniziare a Venezia la stagione goldoniana. Ecco lo scenario allestito per la rappresentazione all'aperto del « Campiello », alla Bragora

Accusato di pubblicità... a suo favore

Il medico delle Dionne citato dinanzi ai giudici dal padre delle cinque bimbe

New York, sabato mattino.

Si apprende da North Bay, nello Stato di Ontario, che Olivia Dionne, il padre del famosissimo quintetto canadese, ha citato dinanzi al tribunale il dott. Roy Allan Dafoe, medico delle cinque bimbe famose, accusandolo di aver menomato gli interessi suoi e delle sue creature.

Infatti, sempre secondo l'accusa, il dottore avrebbe approfittato del nome e delle fotografie delle cinque celeberrime bambine per stipulare dei contratti di pubblicità con 43 Case commerciali diverse, e a suo esclusivo profitto.

Arturo Slaght, l'avvocato del Dafoe, ha risposto all'accusa dicendo che il suo cliente era disposto a fornire prova della sua coscienza professionale, sulla rettitudine della sua vita privata e dei suoi affari, sottoponendosi a qualsiasi esame.

Confessioni di un ritrattista

Preferisce dipingere cani piuttosto che donne

Cleveland, sabato matt.

Il pittore Hermann von Schutte, che ha fatto molti ritratti di cani, naturalmente per conto di clienti facoltosi, si dichiara entusiasta dei suoi soggetti quadrupedi e li preferisce alle persone, specialmente se di sesso gentile. « I cani — egli dice — posano con grande naturalezza e stanno abbastanza fermi, a meno che la padrona non li disturbi, come è avvenuto con una signora che pretendeva di cospargere di cipria il muso del suo superbo danese. Preferisco fare il ritratto a un cane piuttosto che a una donna vanitosa, anche perchè non m'è mai capitato che un cane, insoddisfatto del lavoro, m'abbia aggredito, magari tentando di mordermi un polpaccio. Le signore, invece, e specialmente quelle che a torto ritengono che il pittore abbia calunniato la loro beltà... non mordono, ma poco ci manca ».

All'Università della Louisiana

Anche il sovraintendente accusato di malversazioni è stato arrestato

New York, sabato mattino.

Si apprende, dalla ormai famosa Università dello Stato della Louisiana che un nuovo scandalo è stato scoperto ieri; uno scandalo che ha portato all'arresto del sovrintendente della scuola.

Egli è, infatti, accusato di essersi appropriato di materiali da costruzione e da laboratorio in dotazione dell'Università per costruzioni di suo personale e privato.

Un'abitazione dell'età della pietra rinvenuta in Isvezia

Stoccolma, sabato sera.

Nelle vicinanze di Falkenberg, nella Svezia occidentale, un archeologo dilettante ha rinvenuto quello che sembra essere stato un luogo di abitazione dell'età della pietra, di circa duemila metri quadrati; ricco di oggetti come asce, punte di freccie e pietre focaie che si ritiene risalgano a cinque o seimila anni prima di Cristo.

Le allegre autorità di Melbourne

Le norme del traffico spiegate umoristicamente

Melbourne, sabato matt.

Le autorità di Melbourne sono del parere che le norme per la disciplina del traffico sono molto più efficaci se redatte in istile umoristico. Perciò hanno disposto che ai nuovi automobilisti venga consegnato, insieme con la licenza annuale di circolazione, un opuscolo intitolato « Many Happy returns » (letteralmente: « molti felici ritorni ») e contenente norme e consigli. Tra gli altri ammonimenti impartiti in tono scherzoso è il seguente: « Non è colpa vostra se altri utenti della strada sono imprudenti o scimuniti; ma la colpa è proprio vostra se non tenete conto del fatto che essi esistono ».

I GIUDEI IN LETTONIA

Brucino le fattorie purchè non intervengano dei pompieri ebrei!

Kaunas, sabato sera.

Un fatto avvenuto nel villaggio di Vittuke può dare un'idea della simpatia che godono gli ebrei in Lituania. In due fattorie del detto villaggio scoppiò, la notte scorsa, un incendio.

I pompieri del vicino capoluogo, avvertiti, accorsero d'urgenza. Senonchè, durante l'opera di spegnimento, i proprietari delle due fattorie in fiamme, saputo che tra i vigili vi erano degli ebrei, fecero immediatamente cessare il lavoro delle pompe, dichiarando « che preferivano vedere la loro proprietà andare al diavolo piuttosto che dovere della gratitudine a dei giudei ».

Il sindaco del villaggio, essendo dello stesso parere, ha cooperato con i proprietari delle due fattorie — che sono andate distrutte — a scacciare i malcapitati pompieri.

Nuovo scandalo in Russia nell'amministrazione dei tabacchi

Funzionari governativi che rubavano da tre anni

Riga, sabato sera.

Si ha da Mosca che le *Isvestia* danno notizia che un altro scandalo è scoppiato nella grande industria statale del tabacco. Si tratta della scoperta di truffe e di corruzioni su vasta scala nell'alta amministrazione del consorzio *Dukat*. E' stato accertato che alcuni funzionari governativi, preposti alla direzione di tale azienda, falsificavano i bilanci fin dal 1936 e, per assicurarsi la complicità dei tecnici, avevano proposto parecchi di essi per un « premio di rendimento ».

Un ladro a cui facevan gola i gioielli della Madonna del Carmine

Napoli, sabato sera.

Nell'imminenza delle feste della Madonna del Carmine, nell'antico e storico santuario del Carmelo, si vanno preparando sontuosissimi ed artistici addobbi a cura dei frati minori che hanno in custodia il tempio. Per l'occasione, inoltre, il quadro della Madonna viene, come ogni anno, ornato di gioielli offerti dalla pietà dei fedeli, gioielli che dopo le feste vengono rimessi al sicuro.

Ieri sera, dopo la chiusura della chiesa, due frati, mentre effettuavano una ispezione, hanno avvertito dei rumori provenienti da dietro un mucchio di sedie.

I due monaci, pensando trattarsi di un ladro nascosto, hanno liberato un cane mastino che si è messo ad abbaiare, tanto da indurre il ladro che si nascondeva a uscire e tentar di scappare. Il cane però riusciva ad addentare il mariuolo, certo Vincenzo Caiazzo, che veniva consegnato ai carabinieri.

Eccezionale intervento chirurgico

Richiama in vita un paziente con un ardito massaggio al cuore

Roma, sabato sera.

Si ha notizia di un'arditissima operazione eseguita con successo dal direttore dell'Ospedale di Viterbo.

Il 24 giugno scorso, il contadino Salvatore Zampiglia di anni 52, da Capodimonte (Viterbo), ebbe la malaventura di imbattersi in un toro infuriato che lo atterrava con una tremenda cornata. Il malcapitato venne subito soccorso dal sanitario locale e per le sue condizioni gravi fu trasportato all'ospedale di Viterbo.

Lo Zampiglia presentava un largo squarcio che dall'epigastro si spingeva fino alla clavicola, con frattura di costole e rottura del diaframma per tutta l'estensione del pericardio e del polmone.

Le condizioni del ferito imposero al chirurgo prof. Armando Sala, direttore dell'ospedale di Viterbo, di tentare l'atto chirurgico, ma sul tavolo operatorio avvenne l'arresto del cuore e l'apparente morte del disgraziato.

Riuscito vano ogni altro tentativo per rianimare lo Zampiglia, il chirurgo eseguiva allora, a piene mani, per otto minuti, il massaggio del cuore che il colpo di corna aveva denudato del pericardio.

L'arditissima operazione fu coronata da pieno successo, ed ha permesso di condurre a termine il difficile atto operatorio occorrente.

Lo Zampiglia, il quale ha dichiarato oggi di sentirsi bene, è in via di guarigione e sarà dimesso fra poco dal nosocomio.

Tempio di Giove scoperto sul Colle Capitolino

Roma, sabato sera.

Nelle fondamenta del Tabulario sul Colle Capitolino, è avvenuto un fortuito ritrovamento di grandissimo interesse archeologico.

Si tratta del Tempio di Giove, dei primi secoli di Roma, che conserva persino la statua del Dio, caduta a terra ed acefala. Il tempio, scoperto sotto il Palazzo Senatorio, è risultato composto di un basamento decorato con cornici di travertino e la base delle pareti in blocchi di tufo.

La pianta di questo tempio è diversa dal tipo normale, perchè la porta si apre su un lato lungo, anzichè sul breve, ma egualmente preceduta da colonne di cui sono venute in luce le basi, in numero di quattro, che fanno supporre la posizione e la disposizione di tutta la facciata, che doveva naturalmente essere coronata da un timpano.

Al di là della fronte, si estende la gradinata, ancora coperta dalla terra. Nell'area del pronao è stata trovata una iscrizione; e poco distante una statua virile nuda con un solo mantello appoggiato alla spalla sinistra e di grandezza doppia del naturale; mancano la testa ed i piedi.

Premi di nuzialità e natalità per il personale degli Stabilimenti termali

Roma, sabato sera.

L'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale ha disposto i seguenti criteri di applicazione che integrano le norme relative alla concessione dei premi di nuzialità e di natalità, per il personale fuori ruolo e salariato degli stabilimenti termali.

Il periodo di chiusura stagionale degli stabilimenti stessi non costituisce soluzione di continuità del servizio agli effetti del periodo minimo di dipendenza (sei mesi) richiesto per il riconoscimento del diritto ai premi di nuzialità e di natalità.

I premi stessi verranno corrisposti a detto personale anche se l'evento (matrimonio e nascita) si verifichi durante il periodo di chiusura degli stabilimenti. Il premio di natalità per i figli naturali è corrisposto se il riconoscimento avviene all'atto della nascita o anche successivamente, purchè non oltre i sei mesi dalla data dell'evento.

L'ordine dei lavori della Corporazione della Previdenza e del Credito

Roma, sabato sera.

Come è stato a suo tempo annunziato, nei giorni 13 e 14 corrente si riunirà a Roma, presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione della Previdenza e del Credito. Ecco l'ordine del giorno dei lavori: rapporti fra l'I.N.A. e le imprese di assicurazione; accordo economico per la disciplina dei rapporti fra imprese e agenti di assicurazione; disciplina dei produttori di assicurazione; operazioni di capitalizzazione; il credito alla piccola industria; riconoscimento e disciplina giuridica della professione di attuario; raccolta del risparmio da parte delle società finanziarie e industriali; attribuzione dei servizi di cassa per conto di enti pubblici e morali; credito immobiliare in A.O.I.; istruzione professionale.

I lavori per l'unione dei Palazzi Capitolini

Roma, sabato sera.

Come a suo tempo fu annunciato, proseguono i lavori della progettata unione dei Palazzi Capitolini, attraverso una galleria sotterranea con allacciamenti laterali, sempre sotterranei, verso il Palazzo Senatorio.

Durante tali lavori, nel tracciato di destra, sono stati rinvenuti importanti avanzi archeologici che hanno imposto la rinuncia a quel tratto di galleria; rimarrà quindi il solo allacciamento di sinistra.

Una galleria di cinque metri di larghezza, per cinque di altezza, unirà i palazzi, a destra e a sinistra, della statua di Marco Aurelio.

Il problema di Gibuti in un volume del sen. Salata

Roma, sabato sera.

Esce in questi giorni il volume Il nodo di Gibuti nel quale il senatore Salata fa, su documenti inediti, la storia diplomatica del problema di quel porto in relazione alla politica italiana in A. O. dal 1888 ad oggi.

Si inizia con questo volume una nuova collezione a cui l'Istituto per Studi di Politica Internazionale in Milano, che ne è l'editore, ha dato per insegna le parole divenute storiche tratte dal discorso del nostro Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, del 30 novembre XVII: « Gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano ».

Il nodo di Gibuti, che, in 25 capitoli rapidi e vivaci, ma sempre rigorosamente documentati, contiene vere rivelazioni sull'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra prima, durante e dopo la guerra mondiale di fronte al fondamentale problema dell'espansione coloniale italiana, sarà messo in vendita al prezzo di L. 15.

I prossimi volumi della collezione saranno dedicati alle questioni di Tunisi e del Canale di Suez. Altri volumi sono in preparazione.

Un gruppo di cacciatori uccide un lupo

Roma, sabato sera.

Si ha da Colleferro che, organizzata dai cacciatori di Segni, e con la partecipazione di un gruppo di cacciatori della Sezione di Colleferro, ha avuto luogo una battuta di caccia al lupo che si è conclusa con l'uccisione di un grosso esemplare.

La bestia è stata portata in giro per le vie del paese, dopo di che il gruppo dei cacciatori è rientrato a Colleferro con il grosso trofeo.

Il Papa benedice la nuova bandiera della Guardia Palatina

Roma, sabato sera.

(G. C.). Si era diffusa, stamane, la notizia che il Papa si sarebbe recato a Castel Gandolfo, nel pomeriggio di oggi, in forma strettamente privata. La voce non ha avuto conferma dai fatti. Il Pontefice ha stamane concesso le solite udienze, e, verso mezzodì, ha ricevuto il Comandante e un ufficiale della Guardia Palatina che recavano la nuova bandiera del Corpo. Il Papa l'ha personalmente benedetta.

Si apprende che, per martedì prossimo, è stata fissata la presentazione delle credenziali del nuovo Ambasciatore di Polonia e per giovedì quelle del nuovo Ambasciatore del Cile.

Tutto lascia credere pertanto, che Pio XII, si recherà nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo [illegible] sabato prossimo.

Il raccolto del grano

Nella Provincia di Firenze

Firenze, sabato sera.

Da qualche giorno è stata iniziata la trebbiatura del grano nelle zone di pianura della provincia. I primi dati di produzione sono quanto mai confortanti e fanno prevedere con sicurezza un raccolto certamente superiore a quello già ottimo mai raggiunto per il passato dell'annata decorsa. Sono state infatti registrate delle produzioni medie poderali di quintali 30, 32, 34. I risultati di questi controlli permettono di stabilire che gli agricoltori della nostra provincia si sono portati ad un livello pari a quello degli agricoltori delle zone più fertili dell'Italia settentrionale.

Nella Marsica

Avezzano, sabato sera.

A differenza delle precedenti campagne granarie, i frumenti della Marsica si presentano quest'anno quasi completamente immuni dalla ruggine, il che contribuisce a migliorare e ad aumentare le previsioni sull'esito del raccolto. Sulla buona ed elevata produzione media unitaria si possono segnalare frequenti punte che raggiungono i 45 ed anche i 50 quintali di grano per ettaro, ottenuti segnatamente con le varietà precoci, quali il Mentana, Villa Glori, Littorio e Romano. La mietitura che è in pieno svolgimento conferma le ottime previsioni fatte, e legittima la speranza di un raccolto complessivo superiore di circa un terzo a quello ottenuto lo scorso anno.

A Santena

Santena, sabato sera.

Il raccolto del grano si presenta assai promettente. Si calcola una produzione di oltre il 30 % superiore di quella dell'anno passato.

Camion in fiamme

VICENZA. — Un autocarro con rimorchio carico di mobilio del trevigiano Guido Moretti, giunto in località Palazzetto di Castelgomberto, si è incendiato. Gran parte del mobilio è andato distrutto e anche l'autocarro ha riportato gravi avarie. Complessivamente i danni si aggirano sulle ventimila lire.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 8 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Dischi di canzoni.
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del Regio lotto.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
20,40: Dischi di musica.
21: «Il malato della signora malata», commedia in tre atti di Luigi Bonelli (Prima trasmissione). [illegible] ... per dare il suo contributo ... del motivo iniziale, che ci vien dato da un tal signor Gregorio, il quale avendo per moglie una donna ammalata immaginaria e, ma acutamente sofferente di nervi, una certa sera, costretto da un eccesso di nervosismo cui la poveretta è in preda, va alla ricerca di un medico e in [illegible] in un ospedale, crede lui, mentre è un manicomio. Qui incontra un pazzo che, messo al corrente della cosa, si finge medico e il signor Gregorio lo conduce a casa. Ecco così di fronte la malata immaginaria e il medico, immaginario ancor di più. Poi....).
22,30: Concerto del violinista Remy Principe. Musiche di Pugnani, Debussy, Mozart, Corelli.
23: Giornale radio.
23,15: Musica da ballo (fino alle 0,30).

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 20, 20,20, 20,30 (vedi progr. preced.).
21: Concerto diretto dal M.o Fernando Previtali col concorso del soprano Alba Anzellotti. Musiche di Gabrieli, Monteverdi, Scarlatti, Masetti, Giordano, Pizzetti, Petrassi, Alfano, Rossini.
Nell'intervallo: Conversazione del Consigliere naz. Giuseppe Prverelli: «L'autarchia minerària e l'ingegnere italiano».
22,20: Dopolavoro Politecnico «Emilio Chiarugi» di Firenze, diretto dal M.o Aldo Storti. Programma vario. Dopo il concerto: Musica da ballo.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (onda ultracorta).

Ore 19,30 (esclusa NA I): Concerto di musiche italiane eseguite dall'Orchestra del Dopolavoro del Ministero dell'Educazione Nazionale diretto dal M.o Margaritori.
19: Dischi di musica operettistica di Pasquette, Suppé, Lehar, Jones, Valverde, Costa, Strauss, Lombardo, Pietri.
20-20,20 (vedi progr. preced.).
20,30: Ritmi e canzoni. Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini col concorso di Luisa Nerieri, Augusto Aloisi e Alfredo De Angelis.
21,15: Celebri quartetti di opere italiane (dischi). ◆ (Vengono eseguiti quattro «quartetti», divenuti celebri per la loro bellezza, ed espressivi, ognuno a sè, della bravura e della genialità o del genio dell'autore. La scelta è felice perchè, sia pure in diversi piani, ognuno dei «quartetti» eccelle per qualità ed anche perchè in ognuno d'essi varia la espressione: giocoso il quartetto del «Don Pasquale» donizettiano; drammaticamente contrastante e profondamente sentimentale quello del «Rigoletto» verdiano; romantico, rustico, fragrante l'altro del «Mefistofele» boitiano; dolcissimo nell'espressione d'amore, e pur velato di spensieratezza, quello del 3° atto della «Bohème» di Puccini).
21,45: Orchestra d'archi diretta dal M.o Tito Petralia. Programma vario.
22,15: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Domenica 9 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio.
8,50: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano).
9,15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima (testo preparato dall'Ente Radio Rurale): «Doline della Ghirba», scena di Gino Cervelli - Parte seconda: Musica varia.
10: L'ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Musiche gaie e campestri.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: «Insomma, voi chi siete?», scena di Edoardo Anton.
13,30: Dischi di musica varia.
14,15-14,55: Trasmissione speciale Igea.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: Dischi di musica operistica di Bellini, Rossini, Verdi, Saint Saens, Puccini, Cantano, Pagliughi, Pasero, Arangi Lombardi, Falzoni, Stignani, Favero.
13,45: Dischi di musica varia.

Roma I - Napoli II - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano III - Torino III - Tripoli - Milano (onda ultracorta).

Ore 17: Canzoni e ritmi. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza. Nell'intervallo (17,50 circa): Eventuali notizie sportive.
18,30-18,50: Notizie sportive.

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze II - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Roma II.

Ore 17: Dischi di musica operistica di Puccini, Cilea, Giordano, Zandonai, Mascagni. Cantano: Pertile, Oltrabella, Ziliani, Caniglia, Fleta.
17,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali col concorso del mezzo soprano Cloe Elmo: 1. Ubaldo Sodda: «La madre e il figlio», cantata; 2. Giuseppe Martucci: «Sinfonia in re minore»: a) Allegro; b) Andante; c) Allegretto; d) Mosso - Allegro risoluto. Nell'intervallo e dopo il concerto (vedi progr. preced.)

Firenze I - Napoli I - Bari II - Milano II - Torino I - Genova II - Roma III.

Ore 17: «Dall'ago al milione», operetta in tre atti, musica di Luigi Dell'Argine. ◆ (Operetta fra le più note del repertorio italiano. Ha almeno trent'anni di vita e di vitalità e in ciò consiste, oltre al suo merito, il suo maggior elogio. Sono interpreti di questa edizione: Nera Corradi, M. Liser, Enzo Aita, T. Angelotti, U. Torricini, I. Carelli, E. Gentili, V. Ferri, D. Bona. Direttore M.o Del Vecchio. Allestimento di T. Angeletti).

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Dischi. Programma vario.
19,35: Notizie sportive.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Radio Verdad Italo-Spagnola: Violinista Enrico Pierangeli: 1. Sarasate: «Romanza andalusa»; 2. Paganini: a) «Capriccio» n. 20, b) «La caccia».
20,45: Notiziario.
21: Concerto della Banda dei RR. CC. diretta dal M.o Luigi Cirenei. Programma vario.
22: «La villa dei Cavalieri di Malta», fonografia musicata.
22,10: Trio Casella-Poltronieri-Bonucci (Alfredo Casella, pianoforte; Alberto Poltronieri, violino; Arturo Bonucci, violoncello). Eseguisce musiche di Haydn, Margola, Casella.
23: Giornale radio.
23,10-24: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,55, 20 (vedi progr. prec.).
20,30: Dischi di musica varia.
21: «Le avventure di Saint-Cyr», commedia musicale [illegible] ...

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (onda ultracorta).

Ore 19: Dischi di complessi caratteristici. Musica varia.
19,30, 19,38, 19,55, 20 (vedi progr. preced.).
20,30: Dischi di musica varia.
21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Francesca da Rimini», opera in quattro atti di Riccardo Zandonai. Interpreti principali: Iris Adami Corradetti, Emma Tegani, Flerina Saracco, E. Parmeggiani, E. Maugeri, A. [illegible]. Direttore M.o Cardone. ◆ («Francesca da Rimini» è considerata, sino ad oggi, il capolavoro di Zandonai, che è in piena attività artistica e sta scrivendo un'opera nuova, particolarmente destinata al «Teatro di masse». La vicenda romantica, dolorante e affascinante di Francesca e Paolo, immortalata nel divino poema dantesco, si impernia, nel libretto, tratto dal Riccordi, dalla tragedia dannunziana, durante il primo atto, nella casa di Francesca, cioè di giardino. S'apre con una scena fra un giullare ed alcune ancelle, cui seguono altre scene ambientali, preludianti all'incontro tra Francesca e Paolo. Ella ravvisa in lui, bellissimo, il suo sposo, mentre non è che il portatore della promessa di nozze per il fratello maggiore, Gianciotto. Nel secondo atto, che si svolge sulla sommità di una torre-fortezza, durante una battaglia, Francesca è già sposa di Gianciotto. Mentre infuria la mischia avviene un nuovo incontro fra Paolo e Francesca, interrotto da un doloroso episodio: il ferimento di Malatestino, fratello a Paolo e a Gianciotto, e che Francesca circonda di premurose cure, nel tragico frangente. Nel terzo atto, tempo di Calendimaggio, Paolo e Francesca si ritrovano e la suggestione dell'ora e la lettura del libro «galeotto» li trascina alla deliziosa colpa. In due parti si divide il quart'atto: nella prima Malatestino, dalla cui lascivia insidia Francesca si è sottratta, rivela a Gianciotto la colpa del fratello e della sposa; nella seconda si precipitar della tragedia, quando Gianciotto sorprende la colpevole coppia).
Negli intervalli: 1° Nino Alberti: «Riccardo Zandonai e la sua opera di teatro», lettura; 2° «Nozze d'oro», scena di Stelio D'Angelo; 3° Giornale radio.

ESTERO

Sabato 8 Luglio

CONCERTI: Ore 20,20: London Reg.: Glazunov: «Sinfonia n. 4 in mi bemolle».
20,30: Nizza: Radiorchestra - Bruxelles I: Concerto sinfonico - Lione: Radiorchestra - Sottens: Concerto del Conservatorio di Ginevra.
20,45: Strasburgo: Musiche sinfoniche del XVIII secolo.
21: Belgrado: Orchestra - Lussemburgo: Concerto sinfonico.
22,10: Praga: Musiche di [illegible] italiane.

MUSICA DA CAMERA: Ore 18,45: London Nat.: Brahms: «Quartetto con piano in sol minore op. 25».
19,25: Budapest: Harmonium e violino.
20: Montecenerì: Coro.
21,30: Stoccolma: Lieder.
22,20: Deutschl.: Concerto d'organo.

VARIETA': Ore 20,15: Koenigsberg: Varietà e danze - Monaco: Varietà e danze. - Hilversum II: Varietà e danze.
21: Radio Lione: Rivista.
22,45: Bruxelles I: Musica leggera e da ballo - Colonia: Musica brillante.

MUSICA DA BALLO: Ore 20,15: Breslavia, Vienna - 21,10: Radio Mediterranée - 22,15: Belgrado, Oslo - 22,40: Amburgo, London Nat. - 22,50-3: Kalundborg - 23: Praga - 23-1: Lussemburgo.

Domenica 9 Luglio

OPERE E OPERETTE: Ore 17,30: London Reg. (khz. 877, m. 342,1, kw. 70). ◆ Segnaliamo la trasmissione da Glyndebourne dell'opera di Mozart: «Così fan tutte», con il cantante italiano Gino Del Signore.
20,10: Monaco (khz. 740, m. 405,4, kw. 100). ◆ Segnaliamo «Bohème» di Giacomo Puccini.
20,15: Vienna: Joh. Strauss: «Der Waldmeister», operetta in tre atti.

CONCERTI: Ore 19: London Nat.: Orchestra d'archi.
19,5: Madona: Concerto sinfonico dalla spiaggia di Riga.
19,55: Hilversum I: Concerto sinfonico da Scheveningen.
20,15: Breslavia: Radiorchestra.
21: Praga: Musica di Berlino.
21,15: Sottens: Radiorchestra.
23: Budapest: Banda militare.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20,17: Radio Mediterranée: Cello e violino.
21,20: Bratislava: Due pianoforti.
22,20: Deutschl.: Concerto di piano: Musica di Brahms - Kalundborg: Musiche caratteristiche per cello e piano.

TEATRO: Ore 21: Montecenerì: Adriana de Gislimberti: «Pif», commedia in tre atti.

VARIETA': Ore 20,45: Budapest: Musica leggera e d'operette.
21,15: Bruxelles I: Operetta.
22: Budapest: Musica zigana.
22,20: Praga: Musica brillante.
22,30: Francoforte: Musica brillante.
22,40: Colonia: Musica brillante.

MUSICA DA BALLO: Ore 21,10: Radio Méditerranée - 21,15: Varsavia - 22,10: Bruxelles I - 22,35: Stoccarda - 23: Parigi P.T.T., Strasburgo - 23,5: Kalundborg.

RADIOCRONACHE

— Nei programmi della settimana prossima si annunciano: Opere: «Figli di Re» di Humperdink; «Il medico per forza» di S. Allegra (trasmissione da Francoforte); «Turandot» di Puccini; «Amica» di Mascagni. - Concerti sinfonici, diretti dai maestri W. Ferrero, A. Toni. Solisti: pianista Ceccarelli, violoncellista Brunelli. - Trasmissioni speciali: «Il variopinto mondo dell'operetta», da Vienna. - Commedie: «L'orso» di Cekov; «Il rimpianto o il rimorso» di C. Giorgieri Contri; «Cecè» di Pirandello; «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni; «Listo fino» di D. Falconi; «Zuda» di G. Lanza.

— Opere in trasmissioni dall'estero durante la settimana prossima: «Aida» di Verdi da Saarbrücken; «Manon» di Massenet, da Bucarest; «Don Pasquale» di Donizetti, da Londra, edizione italiana; «Bohème» di Puccini, da Montecenerì; «Tannhäuser» di Wagner, da Monaco.

IN CUCINA E IN CASA

TORTA DI NOCI. — Pestate nel mortaio o passate alla macchinetta 150 grammi di noci, mescolare con altrettanto zucchero e mettere in una terrina capace. Amalgamare con quattro rossi d'uovo e successivamente con altrettanti bianchi montati a neve e incorporare infine un pizzico di zucchero vanigliato e qualche po' di cedro candito, tagliato finissimo. Versare il composto in una tortiera imburrata sufficientemente grande perchè la torta non risulti più alta di un palo di dita e far cuocere a fuoco moderato per tre quarti d'ora.

LE SPUGNE cui i residui di sapone hanno conferito un cattivo odore, vanno lasciate per ventiquattro ore, prima lavatura, in un'abbondante soluzione di acqua e aceto o acqua e limone.

STAMPA SERA SPORT

I Campionati degli Avanguardisti

Milleduecento giovani sfileranno domani

dinanzi al Segretario del Partito

Due altri primati migliorati stamane

Le gare dei Campionati nazionali per avanguardisti sono continuate allo Stadio Mussolini stamane. I due campi, quello grande e quello piccolo, sono apparsi affollatissimi di concorrenti e mentre sul primo si sono svolte le corse, sul secondo sono stati disputati il salto in lungo ed il lancio del disco.

Nel salto in lungo è stato migliorato, il sesto primato degli odierni campionati. L'alessandrino Merli ha, infatti, vinto la gara con un bellissimo 6,43 (primato precedente, Stabilini con m. 6,23). Ma pure Onofrio di Vercelli e Chieri di Bologna hanno saltato più lungo di Stabilini. Nel lancio del disco il primato (quello del genovese Zorzi di m. 40,7) è stato portato dal bergamasco Beretta a metri 42,41 e da Dellicompagni (Trieste), a metri 42,10.

Nei quarti di finale degli 80 metri piani e dei 200, nelle batterie dei 3000 metri e nei «quarti» della staffetta 4x100, gare tutte risultate combattute e interessanti, nessun primato, com'era avvenuto ieri mattina, è stato migliorato.

Oggi le gare continueranno. Per domani già i concorrenti stanno preparandosi per la manifestazione di chiusura dei campionati, alla quale presenzierà il Ministro Segretario del Partito.

I concorrenti ad una batteria dei 300 metri transitano dinanzi alla tribuna

Ecco i risultati:

m. 80 piani: Vincono i quarti di finale: Bettini (Brescia) 9"2/10; Dall'Orso (Ferrara) 9"5/10; Niccolboni (Verona) 9"4/10; Giarbotto (Cuneo) 9"4/10; Carli (Treviso) 9"3/10; Battenti (Roma) 9"2/10; Ceriani (Varese) 9"4/10; Beusone (Bergamo) 9"4/10; Nai (Pavia) 9"5/10.

m. 200 piani: vincono i quarti di finale: Croci (Siena) 24"1/10, Fachetti (Cremona) 23"8/10, D'Onofrio (Napoli) 23"7/10, Littonelli (Savona) 24"1/10; Merilli (Roma) 23"6/10, Vittor (Ascoli) 24"1/10, Cossetti (Bolzano) 24", Roba (Torino) 24"1/10, Aguzzi (Vercelli) 23"7/10.

Staffetta 4x100: vincono i quarti di finale: Napoli 45"4/10, Bologna 45"4/10, Roma 45"8/10, Milano 46"3/10, Varese 45"8/10, Catania 46"3/10, Brescia 46"2/10, Siena 46"2/10, Torino 46"2/10.

metri 3000 piani: vincono le batterie: Pagoletti (Varese) 9'50"4/5, Nozza (Bergamo) 9'33"3/5, Ariella (Torino) 9'32"4/5, Cictania (Catania) 9'54"1/5.

Lancio del disco: 1. Bereta (Bergamo) m. 42,41 (camp. av. a. XVII, nuovo primato, prim. prec. Zorzi di Genova m. 40,17), 2. Dellicompagni (Trieste) m. 42,10, 3. Crechetti (Verona) m. 38,07, 4. Loreto (Padova) m. 37,43, 5. Minafra (Bari) m. 37,38, 6. Zanon (Venezia) m. 37,03, 7. Ceridonio (Pola) m. 36,92, 8. Borile (Belluno) metri 36,08, 9. Boetti (Torino) 35,76, 10. Daddi (Bolzano) m. 35,71, 11. Cerino (Foggia) 35,60, 12. Zamboni (Bologna) m. 35,52.

Salto in lungo, finale: 1. Merli (Alessandria), m. 6,43 (campione Avanguardista A. XVII - nuovo primato, primato precedente Stabilini Giorgio, m. 6,23); 2. Onofrio (Vercelli), m. 6,38; 3. Chini (Bologna), m. 6,29; 4. Moruzzi (Piacenza), m. 6,16; 5. Galla (Vicenza, m. 6,10; 6. Ulivieri (Foggia), m. 6,05; 7. Petrocchi (Roma) m. 5,99; 8. Fabbri (Forlì), m. 5,95; 9. Crespi (Pavia), m. 5,95; 10. Marzi (Firenze) m. 5,95; 10. Paris (Parma) m. 5,95.

Classifica generale per Comandi Federali dopo le gare del peso, asta, alto, giavellotto: 1. Bolzano, punti 45; 2. Trieste, 42; 3. Varese, 41,5; 4. Pola, 39,5; 5. Mantova, 34,5; 6. Fiume, 31; 7. Roma, 30,5; 8. Torino, 30; 9. Vicenza, 29,5; 10. Padova, 28,5; 11. Genova; 12. Firenze; 13. Pesaro; 14. Pisa. 14. Treviso.

La prova che ha dato la vittoria all'alessandrino Merli, nuovo primatista del salto in lungo

LA COPPA EUROPA

L'importante semifinale fra il Bologna e il Ferencvaros

La Coppa Europa, il torneo della canicola, si avvia lentamente verso la sua conclusione. Ultimati i quarti di finale, le semifinali vedranno domani alle prese, a Bologna, il Bologna e il Ferencvaros e, a Belgrado, il Beogradski e l'Ujpest.

Delle due partite, la più importante e più interessante appare immediatamente quella che si disputerà al Littoriale. Di fronte, infatti, saranno le squadre più attrezzate e titolate del torneo, quelle che la Coppa Europa hanno già vinto due volte. Il Bologna, reduce dall'aver brillantemente eliminato la forte compagine romena del Venus, si presenterà nella sua migliore formazione e animato dai più fieri propositi. Nell'unità felsinea ritornerà, infatti, al comando della prima linea, Puricelli, che, tenuto a riposo nell'ultima partita col Venus, dovrebbe domani trovarsi nelle sue migliori condizioni.

Per quanto il Bologna appaia lanciatissimo e goda del favore del campo, il compito suo contro il Ferencvaros sarà tutt'altro che agevole. La massiccia squadra magiara è una vecchia volpe della Coppa Europa e la recente impresa sullo Sparta, eliminato in modo sorprendente, dimostra che il secondo campione d'Ungheria è in piena forma. Sarà quindi una battaglia sportivissima ed ardente quella che si combatterà domani sul terreno del Littoriale, una battaglia che metterà alle prese due squadroni decisi a conquistare il maggior vantaggio possibile di punti per mettersi al riparo da ogni sorpresa nella partita di ritorno. Tocca al Bologna sfruttare a fondo il fattore-campo e l'impresa può riuscire solo che la squadra di Puricelli impegni tutte le sue magnifiche energie.

La partita di Belgrado dovrebbe confermare le ottime disposizioni dell'animosa squadra jugoslava che ha eliminato un'unità della potenza dello Slavia. L'Ujpest, campione d'Ungheria, avrà di fronte un avversario [illegible]

Il juventino Tabor ceduto al Livorno

La Juventus ha perfezionato stamane le sue trattative da tempo avviate col Livorno per la cessione alla società labronica del terzino Tabor. Il giovane ma già valente giocatore bianco-nero, che era stato pure richiesto da altre società, passa così a rinforzare la difesa del Livorno, che tenterà la stagione ventura, con gli acquisti effettuati quest'anno, di ritornare nella massima Divisione.

Felice Levratto lascia il Savona

Savona, sabato sera.

Felice Levratto, il popolarissimo exnazionale di Vado Ligure, che in qualità di allenatore-giocatore ha condotto gli striscioni savonesi alla vittoria, con netto vantaggio, nel girone D della serie C., ed alla disputa di un ottimo, seppur sfortunato girone finale, ha chiesto di essere lasciato in libertà.

La Società bianco-blu, che il prossimo anno punterà con rinnovata energia alla promozione in serie B, è ora in trattative con vari allenatori di grido, così come Levratto lo è con varie società di serie B e C., non esclusa una società della massima divisione che sembrerebbe disposta ad affidare all'esperienza dell'exnazionale la direzione tecnica della propria squadra.

Louis incontrerà Bob Pastor in settembre a Detroit

New York, sabato matt.

Joe Louis incontrerà Bob Pastor a Detroit, il prossimo 21 settembre. L'incontro, invece delle consuete 15 riprese, ne avrà 20.

Se Louis vince l'incontro, probabilmente si incontrerà con Tommy Farr e non si sa ancora se a Londra od in America.

NOTIZIARIO

Novanta coppie hanno partecipato alla gara bocciofila indetta dal Dop. Torti, di Alessandria, e riuscita accanitissima per l'alto valore dei contendenti. Ecco la classifica: 1. Maragno-Scapolan, 2. Dalliberà-Cantone, 3. Traldi-Cavo, 4. Vescovi-Timo.

La Coppa R.I.D.T., gara bocciofila interzona, si svolgerà a Savona domenica 16 luglio con la partecipazione di centinaia di coppie in rappresentanza dei maggiori gruppi bocciofili dell'Alta Italia.

Data la concomitanza di altre importanti manifestazioni tennistiche internazionali, quali l'incontro Italia-Ungheria a Trieste e la finale europea della Coppa Davis, che verrà disputata nell'ultima settimana di luglio a Zagabria, il Circolo del Tennis di Abbazia ha chiesto ed ottenuto il rinvio del torneo internazionale di tennis alla settimana 1-6 agosto.

I Campionati provinciali di marcia e tiro a squadre

Per domenica 9 luglio, il Dopolavoro Provinciale organizza a [illegible] il Campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie di dopolavoristi, valevole per la selezione degli elementi che dovranno partecipare al Campionato Nazionale in Roma. Ogni pattuglia (3 marciatori e una riserva) dovrà compiere una marcia su percorso di km. 10 circa e una prova di tiro, con arma Mod. 91, su sagome alla distanza di 50 metri. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale.

Nello stesso giorno verrà pure effettuato il Campionato provinciale femminile di marcia e tiro a squadre.

Gare e partite di domani

Ore 15 (Stadio Mussolini): Gare conclusive del Campionato Avanguardisti e XIV G. P. dei Giovani.

Ore 8,30 (Motovelodromo): partenze Premio Benotto, Coppa Borgna (ciclismo).

Ore 9 (Motovelodromo): I Eliminatoria torinese Leva ciclistica della velocità.

Ore 16 (Campo Mad. Campagna): Coppa Grandi Motori, gara tiro a volo.

SEZIONE PROPAGANDA

Torneo Coppa Fiat (ragazzi): Campo Fossata: ore 8,30: Fiat A-Fiat B; ore 9,15: Juventus-Rosaini; ore 10,15: Ardita-Moncalieri.

Spettacoli

MICHELOTTI

C'è il tipo che fa per voi di Bel Ami e C.

La Compagnia di Eugenio Testa ha presentato ieri sera al Teatro estivo del Parco Michelotti, affollatissimo, una nuova rivista di Bel Ami e C.: *C'è il tipo che fa per voi*. Questo lavoro è stato assai gradito dal pubblico che lo ha calorosamente applaudito. Infatti, esso è ricco di scenette umoristiche e di quadri coreografici che divertono non poco, ed è allestito con buon gusto. Ci è sembrato anche più spettacolare del precedente lavoro degli stessi autori, e quindi più attraente. Testa è stato, come al solito, un piacevole comico che ha destato schietta ilarità e ha riscosso vive approvazioni. Pure molto festeggiati la giovane subretta Margarita del Plata e l'ottimo ballerino Oscar Andreoli. Bene tutti gli altri volenterosi attori e il corpo di ballo. Da stasera le repliche.

VITTORIO EMANUELE

Lunedì: Se non ci fossi io nuova operetta italiana

AL VITTORIO la Compagnia De Rico Gandolfo riprende questa sera «I Moschettieri al convento» di Varney, che replicherà nello spettacolo diurno di domani, mentre domani sera verrà ripreso «Il paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo. E' intanto confermata per lunedì, sera la prima rappresentazione dell'operetta «Se non ci fossi io...» di Léon Bard, nuova per l'Italia.

ALFIERI

Lunedì: la Compagnia di riviste Maresca

ALL'ALFIERI, dove stasera e nei due spettacoli di domani si avranno le ultime recite della «Compagnia dei grandi spettacoli italo-tedeschi», debutterà lunedì sera la Compagnia di riviste diretta da Achille Maresca, che rappresenterà la rivista di Ripp e Bel Ami: «Madama Follia».

L'inaugurazione dell'«Estate di Abbazia»

Abbazia, sabato sera.

Ieri sera, sulla terrazza a mare del «Quarnaro» ha avuto luogo l'inaugurazione dell'«Estate di Abbazia» con l'inizio degli spettacoli di arte varia internazionale. Il programma, svariato e divertente, ha offerto una serie di numeri di grande attrazione.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Accampamento di soldati all'aperto; 5) Restituire; 6) Passeraceo ed uomo semplice e balordo; 8) Cavallo e mucca per gli esquimesi; 11) Quelli del Giappone dànno frutti gialli, dolci e succosi; 12) Godono della riduzione ferroviaria dell'80 %; 13) Re di Argo, padre delle 50 Danaidi; 14) Allacciature da abiti fatte con passamani; 16) Ipocrita; 19) Un peccato che si può perdonare; 23) Legati testamentari; 24) Entrate; 25) Antonio Fortunato, compagno di prigionia del Pellico morto nel carcere dello Spielberg; 26) Di Omero; 27) Larga macchia sulla pelle arsa dal sole; 30) Il nome del navigatore Vespucci; 33) Città romana nella Dalmazia nota per il palazzo di Diocleziano; 37) Il Balardo dell'epopea garibaldina, morto per la causa polacca; 38) Bel fiore autunnale senza profumo; 39) Piccolo lupo; 40) Saggio ma non prudente; 41) Patria di Vespasiano; 42) Pipistrello; 43) Ricapitolazione.

Verticali: 1) Il dominio del barone; 2) Bella farfalla diurna; 3) Ha bandito il primo concorso di pittura per quadri del nostro tempo; 4) Rapsodi che avrebbero raccolto le poesie attribuite ad Omero; 6) Inventò il teatro mobile; 7) Quartiere; 9) Parenti ascendenti; 10) Pesci che abbondano nei laghi dell'Italia settentrionale; 15) Saetta; 16) Il Santo che protegge la pineta del Sovrano; 17) Angoli acuti; 18) Divinità dell'antico Egitto; 19) Segno d'interpunzione e bacillo; 20) Personaggio di «Come le foglie»; 21) Di asini; 22) Di professore egregio; 28) Erbaggio... per gli occhi; 29) Lettera greca che ha dato il nome alla foce del Nilo; 31) Scattano non appena in libertà; 32) Cavalli che hanno il pelame misto di bianco, baio e scuro; 33) Maestoso; 34) Punti di vista; 35) Uomo (greco); 36) Senso.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Il tempio del protettore celeste d'Italia

A) Mosche; B) Frazione; C) Sassonia; D) Disco; E) Rimedio; F) Numi; G) Prence; H) Vale; I) Tasse; K) Dali; L) Neo.

A Terni chiesa di San Francesco d'Assisi, prezioso monumento medioevale.

Frin.

Appendice di STAMPA SERA (96

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Vi vorrei proprio credere... — garnette Nora.

— E va bene! Adesso però basta con le chiacchiere. Bisogna agire!

— Come?

— I Morteldorf e l'inevitabile Wanda sono a Parigi da l'altro ieri...

— Come fate a saperlo?

— All'Aja Enrico mi ha chiesto di cercargli un alloggio: io mi sono interessata di questo incarico, incaricandone un'agenzia, la quale poi ha telefonato al nostro amico proponendogli un alloggio di cinque belle camere, moderno, ben ammobiliato. La risposta è stata l'invio di un assegno... E nell'alloggio, ripeto, egli si è già installato dall'altro ieri con la sua famiglia... Sarà dunque facile raggiungerlo, e poichè vi siete promessi di rivedervi qui, la musica sarà un ottimo pretesto...

— Sicuramente... — disse Nora ancora indecisa.

— Allora? — chiese la pittrice.

— Allora... vedrò... chiederò a mio padre...

— Il quale ti risponderà di fare quello che più ti piacerà... Andiamo, pesciolino! Deciditi! Sì? O no?

— Sì! — decise d'un tratto Nora. — Sì, Heliska!

— Bene! Questa sera da casa gli telefonerò di venire da me... domani..... o dopodomani..... con Wanda e la contessa Ena, per fare della musica e prendere il tè. Se non è possibile per questi giorni si fisserà un'altra data...... vicina. Sì?

— Sì, Heliska! Ma... che ne sarà di Giovanni?

Heliska scoppiò a ridere.

— Questa è un'altra storia — disse gioiosamente. — Abbi fiducia, cara! E lasciami fare!

CAPITOLO III

Un'altra trappola.

— Buonasera Giovanni...

— Oh, guarda, siete voi... Buonasera Heliska!

— Avete finito di desinare?

— No, comincio ora...

— Mi volete come commensale?

— Ma ve ne prego, anzi... Buon dì Bizzarro!

Heliska si volse con grande sorpresa verso il grande cane da pastore che la guardava coi suoi occhi fulvi e muovendo la coda gemeva dolcemente.

— Che cos'è questa bestia? — chiese affondando la mano nel pelo rude dell'animale.

— Uno dei miei compagni di solitudine ed il mio migliore amico... Si chiama Bizzarro...

— Grazie per le genti che si interessano a voi — disse la giovane donna sedendosi. — Avete detto «Uno dei miei compagni». Ne avete dunque altri?

— Un altro soltanto. Un gatto chiamato Mistero, un certosino grigio dagli occhi così profondi, così enigmatici e così umani qualche volta, che l'ho chiamato col nome che ora porta. Mi amano tutte e due e so che non mi tradiranno, essi...

— E due! Avete finito? Sì? Bene! Posso sedermi? Il vostro migliore amico non mi divorerà? Al solo scopo di provarmi che mi apprezza come compagna e come bistecca?

— Non lo credo! — disse Giovanni che non potè impedirsi di sorridere.

— E allora va bene!

Parlando ella si sedette e appoggiando il manto alla mani unite ella disse a mezza voce:

— Se vi disturbo, Giovanni, ditelo e filo subito... Altrimenti non mi guardate a questo modo!

— Sono stato così sorpreso dal vostro arrivo! — egli disse. — E poi non ci siamo più trovati da quella sera in cui siamo stati faccia a faccia...

— Sì, voi con la rivoltella in pugno per difendere la proprietà ed io come partigiana della libertà di vedere...

— Silenzio! Viene qualcuno, Heliska!

Erano le otto e mezza di sera ed il piccolo ristorante nel quale Giovanni aveva tanto sovente cenato con Nora e con suo padre era quindi vuoto... Il cameriere se ne era già andato e serviva il padrone il quale si avvicinò al tavolo dei due giovani.

— Arrivate molto tardi, signora Heliska — egli disse. — Ma vi farò desinare subito. Ecco intanto la lista della pastura!

E rise di questo motto di spirito che gli era abituale.

— Grazie! — disse Heliska.

Ella comandò il suo pranzo, un'insalata di lattuga e di pomodori, degli spaghetti al formaggio, degli spinaci, una composta di mele ed una tazza di latte.

Mentre le preparavano il pranzo, ella, posando virilmente la mano su quella di Giovanni gli disse:

— Del rancore per me?

— No! — egli confessò. — Mi trovo solo un po' imbarazzato!

— Perchè dunque, gran Dio? Dei dolori?

— Sì, Heliska, molti!

— Raccontatemi!

— A che pro? Questo non servirebbe a nulla!

— Ma sì grande sciocco! E' un sollievo! E tu hai un grande peso sul cuore; lo so...

— Ah, sì! — egli disse bruscamente adotto dal modo di fare di Heliska. — Avete rivisto i Van Ottawa?

— Ho passato il pomeriggio con Nora.

— Ah! — egli si limitò a dire a bassa voce.

Poi, dopo un po' di silenzio, riprese:

(Continua)

La puntata di ieri aveva la numerazione errata: Doveva essere n. 95, poichè la precedente era n. 94.

La novella di "Stampa Sera,,

Temporalesca

Ai piedi della salita di San Biagio, Vito Morelli fermò la macchina. Il temporale gli veniva incontro inesorabilmente. Pareva che tutta quella nuvolaglia, che la notte aveva addensato nel cielo, volesse affrettarsi a ballare la sua tregenda prima che il sole, comparendo dietro il colle, la disperdesse con scudisci di fiamma. Giù dalla rustica salita di San Biagio cominciavano a scendere i primi rivoletti di pioggia; chè lassù, sulla cima del poggio, il temporale doveva già essersi scatenato. Vito Morelli si guardò attorno.

Conosceva a palmo a palmo quella terra: idealmente. Quei campi, quei prati, quelle vigne e quei boschi, divisi ora in piccole proprietà, avevano un giorno lontano formato un unico grande retaggio, trasmesso da padre in figlio nella discendenza dei Morelli.

Non era rimasta lassù, dietro il Castello di San Biagio, che la villa antica e diruta dei Morelli.

Che armonia un tempo tra la villa ed il castello! Ma un giorno... Era storia o leggenda?... Ma un giorno un colpo rude aveva reciso la catena dell'amicizia. Il Castello di San Biagio e Villa Morelli esultava allora di due superbi fiori: Sante Morelli, gagliardo cavaliere, Leonarda di San Biagio, vergine meravigliosa di bellezza e di grazia. Era stato forse sotto quelle piante secolari che i due giovani s'erano scambiata promessa d'amore. E di fede eterna, allorchè Santo Morelli era partito, come d'uso fra la sua gente, per un lungo viaggio, che doveva arricchirlo d'esperienza e di forza. Forse troppo lunga era stata l'assenza, e troppo muta. La vergine bionda aveva pianto e languito nel suo romitaggio, poi una primavera, le era fiorita nel cuore l'illusione di un altro amore. Nella piccola Cappella del Castello, s'era recata a celebrare le sue nozze... Melanconiche nozze, chè altre ne attendeva il rustico popolo accorso da poggi e valli per assistere alla grande cerimonia. Non uno sposo forestiero avrebbero voluto accanto alla loro signora, ma bensì il giovane cavaliere che non aveva fatto più ritorno. E certo ognuno aveva creduto ad un'allucinazione quando proprio nell'istante in cui Leonarda di San Biagio aveva pronunciata l'irrevocabile parola d'assenso, egli, balzando d'arcione, era apparso sulla soglia della Cappella. Un gemito, un tonfo... La sposa era stramazzata esanime sommersa nell'onda candida dei suoi veli, mentre con un grido disperato Sante Morelli, balzato un'altra volta in sella, era scomparso da San Biagio. Si credeva per sempre; invece era tornato molti e molti anni dopo, per terminare in cupa melanconia la sua esistenza di solitario...

Quella, la vecchia chiesetta del Castello: la fulgente automobile di Vito Morelli stava lì, al riparo della sua gronda. Le pareti scalcinate dovevano, nelle ore di sole, essere tutto un guizzo di lucertole, e certo fra i tegoli squassati palpitava un popolo di passeri. Poichè la pioggia si riversava torrenziale, Morelli s'addossò di più alla vecchia porta sgangherata. Bastò una leggera pressione delle sue forti spalle perchè il chiavistello cedesse con rumoroso schianto. Un vecchio scenario in rovina si presentò innanzi ai suoi giovani occhi attoniti. Sull'altare crollato, fra i banchi polverizzati dai tarli, nel confessionale spalancato, da cui era sfuggita ormai l'ombra pia, stava tutto un polveroso groviglio di strumenti agricoli. I ragni tessevano le loro tele tra i fiori sbiaditi che ancora ornavano certe pallide figure di Santi. Il vento faceva gemere i battenti spalancati. Vito Morelli li rinserrò e rimase immobile nell'ombra rievocando i tempi passati.

— Bella giornata — si dolse Morelli — ch'io ho scelto, per recarmi a dare una guardata alla villa.

Pensò all'ansia dei vecchi custodi che lo attendevano, si riavvicinò alla porta con impazienza. Ma non aveva ancora teso una mano ai battenti che questi si spalancarono sotto un'impetuosa spinta, ed una femminea visione apparve all'improvviso, come portata dalla furia del vento.

— Benvenuta! — salutò Vito Morelli —. Speriamo che il temporale voglia risparmiarci questo rifugio.

— Povera cappella di San Biagio! — disse ridendo la giovanissima creatura che era apparsa —. Se a null'altro serve ormai, sia almeno rifugio contro i tuoni e contro i fulmini. Un qualche potere l'avrà pur ancora quella Madonnina bella che dorme lassù sopra l'altare.

Mandò con una mano un bacio alla dolce effige, con l'altra sosteneva una bicicletta lucente e gocciolante. Parlò con disinvoltura.

— Proprio stamane che avevo compiuto il prodigio di alzarmi all'alba, per andare a visitare il mercato!

— Voi discendete certo da San Biagio — interrogò Vito, scostando sacchi e ceste, perchè la signorina trovasse posto per appoggiare la bicicletta.

— Abito al castello — ella informò cordialmente —. Sono una San Biagio... E voi siete in gita da queste parti?

— Vito Morelli — si presentò il giovane, scrutando sul volto della compagna l'impressione che avrebbe causato quel nome.

Ella arrossì un poco, ma gli tese amichevolmente la mano.

— Un Morelli?... Forse l'ultimo dei Morelli, come io sono l'ultima delle San Biagio...

— Sì — disse piano Vito, quasi temesse che il suono della sua voce destasse sopite memorie — l'ultimo dei Morelli. Su, alla villa, sono forse anni che non salgo. Ho viaggiato per il mondo, dimenticando troppo questa terra in cui riposa la mia gente.

— Come me — rispose la signorina, ravviando la breve chioma bionda —; ho trascorso tutto il mio tempo in città... A San Biagio non vengo che per fuggevoli soste.

— Eppure è meravigliosa questa campagna — continuò Vito, contemplando lo spiraglio di verde e d'azzurro che cominciava a scorgersi dalla porta socchiusa.

— Sì, in certe ore fa sognare — convenne la signorina, mentre le passava un'espressione d'infantile stanchezza negli occhi vivaci.

— Si pensa a tutti quelli che sotto questo cielo hanno gioito e sofferto — mormorò il giovane, guidando la compagna per la strada dei ricordi.

— Scorre nelle nostre vene il loro sangue — mormorò la fanciulla, con un leggero tremito nella voce.

— Pensavo — egli esitò, — mentre me ne stavo qui solitario alla storia d'amore e di dolore che s'è svolta un giorno proprio qui, in questa chiesetta abbandonata... La conoscete voi, signorina di San Biagio, questa storia?

— E chi in questi luoghi non la conosce e non la narra? — assentì con un sorriso un po' incerto la signorina —. Ella era una donna dei San Biagio... Aveva un fiero nome: Leonarda, ma era una creatura tutta dolcezza. Non è così?

— Egli era un cavaliere dei Morelli, pieno di forza e d'ardire, e da quella dolcezza era stato tutto ammaliato.

— Ma la lontananza aveva spento in lui...

— Prego signorina, pietà per il mio cavaliere. Era stata la dama forse...

— Noi non lo sappiamo che cosa sia passato nel suo cuore... grazia per la mia dama...

Tacquero un momento, vagando sguardi assorti nella penombra che già si colorava d'azzurro e d'oro.

— Si conserva ancora al Castello il velo meraviglioso che quel giorno posava come una bianca nuvola sui capelli d'oro di Leonarda di San Biagio...

— Accanto alla vostra racchetta da tennis? — chiese Vito, con sorridente malizia.

— Come nella rimessa che ospiterà la vostra automobile rossa, dormirà, ricco d'anni e di polvere, il cocchio stinto che portava i Morelli per queste valli.

Risero. Il temporale era passato. I prati ed i boschi sprigionavano freschi odori. I due giovani uscirono sulla porta della chiesuola. Tornarono a guardarsi intensamente.

— Damigella...

— Rirì! —

— Damigella Rirì, attenta a non inzaccherarvi il lungo strascico.

Ella accennò una piroetta con le snelle gambe sguscianti dalla breve gonna sportiva.

— E voi, cavaliere, attento... che il vostro cavallo non imbizzarrisca.

Abbozzarono reciprocamente una riverenza. Egli aperse lo sportello della macchina, ella posò un piedino sul pedale della bicicletta. Ma continuavano a guardarsi, come fosse loro stranamente penoso il lasciarsi.

— Signorina Rirì... a San Biagio vi fermerete molto?

— Chi lo sa?... E voi, Morelli?

— Finchè... vi fermerete voi, signorina Rirì.

Ella parve un fiore che sbocciasse improvvisamente sotto il sole.

— Troppo ardito siete, cavaliere... certe parole i nostri nonni non le pronunciavano che dopo anni di sguardi e di sospiri.

— Amore '900, signorina... La vita urge, il suo polso batte un ritmo febbrile.

— Sì... Se forse Sante Morelli non avesse premesso al suo amore l'indugio di quel lungo viaggio...

— Leonarda di San Biagio sarebbe stata sua. Come ragionate bene, Rirì!

— Arrivederci dunque al Castello, Morelli. Ci dovete una visita di buon vicinato.

— La vostra attesa non sarà lunga come quella della vostra bisnonna: ve lo prometto, bionda amica Rirì.

Camillo Berra

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Vani tentativi di sobillazione

Si riesuma la panzana degli agenti segreti italiani tra gli arabi della Palestina

Gerusalemme, sabato sera.

L'ondata di psicosi di guerra, diffusa in Europa dall'allarmismo interessato delle democrazie occidentali, ha avuto le sue ripercussioni anche in Palestina.

Una propaganda sotterranea e tortuosa ne ha, infatti, approfittato per ridare agli occhi dell'opinione pubblica del paese una parvenza artificiale all'incubo di una invasione delle Potenze dell'Asse, non solo in Egitto, ma anche in Siria e in Terrasanta. E, per dare un'ombra di consistenza a queste assurde dicerie, si è riesumata la rancida e idiota panzana degli agenti segreti del Fascismo, che avrebbero raddoppiato la loro attività di spionaggio e di provocazione tra gli arabi della Palestina, rinnovando i loro sforzi perchè la rivolta armata contro l'Inghilterra riprenda su vasta scala, in modo da immobilizzare, sulle sponde del Giordano, un forte contingente di truppe britanniche, distogliendole così dalla possibilità di concentrarsi nella Valle del Nilo, per la difesa del Canale di Suez.

Come può facilmente rilevare anche il cosidetto uomo della strada, purchè sappia ancora sceverare tra la realtà e i sogni della fantasia, non si tratta che di una manovra molto infantile di eccitazione degli arabi, perchè si raffreddino, nel loro istintivo sentimento di ammirazione e di simpatia, verso gli Stati totalitari.

Ma tutti questi sforzi di obliqua propaganda politica contro il Fascismo, non sembrano coronati da alcun successo, se si deve giudicare dai commenti che si colgono sulle labbra di tutti, in Palestina, a riguardo dell'improvviso suono di campane a stormo a cui si sono abbandonate, in un attacco di isterismo collettivo, le grandi democrazie della Francia e dell'Inghilterra.

La ragione di questo nuovo fiasco è evidente di sua natura. Anche gli arabi sogliono giudicare gli alberi dal loro frutto. Ora, non è proprio con la tragedia della Palestina e col tradimento del Sangiaccato di Alessandretta, sotto gli occhi che si può pretendere dagli Orientali una fiammata di entusiasmo verso la politica di Londra e di Parigi.

Pino Alessandri

I terroristi irlandesi volevano far saltare il carcere dov'erano rinchiusi

Londra, sabato sera.

Un piano sensazionale, elaborato dai membri dell'armata repubblicana irlandese, che aveva lo scopo di far saltare i serbatoi dell'acqua ed il gasogeno del carcere di Dartmoor, è stato scoperto dalla polizia; secondo quanto stamane rileva il *Daily Express*.

Il piano è stato scoperto da Scotland Yard mentre un prigioniero veniva liberato dal carcere di Dartmoor ed era latore di un messaggio segreto nel quale, in codice, due membri irlandesi ospiti del carcere di Dartmoor comunicavano con degli amici di Killarney.

Nel messaggio veniva detto che i serbatoi dell'acqua ed il gasogeno dovevano essere fatti saltare con delle bombe ad alto esplosivo.

Gli scriventi pensavano che in tal modo il carcere sarebbe stato reso inabitabile e perciò sarebbero stati trasferiti a Parkhurst, dove avrebbero preparato un altro attentato.

L'ex-prigioniero, latore del messaggio, ha confessato che gli erano state promesse 250 sterline in caso di recapito, ma pare che ignorasse completamente di essere messaggero di membri dell'Ira.

Costoro si sarebbero serviti di lui per il solo fatto che egli andava a Dublino.

L'intollerabile invasione di spie britanniche in Germania

Berlino, sabato sera.

Come è noto, il Governo inglese era stato sollecitato da quello germanico a ritirare da Vienna il suo Console generale Gainer, implicato in una faccenda di spionaggio ai danni del Reich.

Ora il Gainer è stato richiamato ed ha lasciato Vienna.

Il *Deutscher Dienst*, commentando il fatto, constata che negli ultimi tempi l'Inghilterra cerca di stendere una rete di spionaggio in tutta la Germania ed all'uopo si serve delle sue rappresentanze consolari e in particolar modo degli Uffici passaporti, dove sono impiegati agenti specialisti dell'Intelligence Service.

Questo stato di cose — avverte il giornale — non potrà, per ovvie ragioni, essere tollerato a lungo. La Germania non ammette che si abusi in tal modo del diritto di ospitalità, tanto più che i cittadini tedeschi residenti in Inghilterra, benchè evitino scrupolosamente di immischiarsi nelle faccende interne del Paese, sono considerati e trattati come elementi indesiderabili.

Centomila scioperanti fra i lavoratori addetti alle opere edili del Governo americano

New York, sabato matt.

Gli scioperi dei lavoratori, addetti alle opere edili iniziate dal governo per fronteggiare la disoccupazione, scioperi che vogliono costituire una protesta contro la legge che stabilisce, per questi operai, paghe inferiori a quelle vigenti nel campo unionista per i lavoratori addetti ad aziende private, solleva un acuto problema. Si deve ammettere il diritto di sciopero contro il governo? Si deve concedere il sussidio di disoccupazione agli scioperanti addetti ai lavori governativi?

Le autorità preposte ai lavori pubblici hanno annunciato il licenziamento senza alcun sussidio per coloro che abbandonano per cinque giorni i cantieri.

Le unioni del lavoro sostengono gli scioperanti, minacciando vasti scioperi di solidarietà. Gli scioperanti ammontano già a centomila.

IN TURINGIA

S. E. il generale Giuliano, comandante del Genieri, presenzia in Turingia a manovre di collegamento delle fanterie tedesche.

Giappone antibritannico

Tokio non tratterà con Londra se gli inglesi insistono negli aiuti a Ciang Kai Scek

L'incidente nippo-francese di Hankao - Dichiarazioni del Principe Konoye - Nuovi successi giapponesi al confine mongolo - moncese

Tokio, sabato sera.

Un portavoce ufficiale dell'alto Comando dell'Esercito nipponico, commentando le recenti manifestazioni antibritanniche, ha rilevato che «il Governo non ha oggi alcuna ragione per sopprimere la dilagante anglofobia e per impedire le relative dimostrazioni popolari, tanto più che il Giappone interromperà le prossime conversazioni anglo-nipponiche relativamente a Tien Tsin, qualora gli inglesi non desistessero dal loro atteggiamento e dalla loro attività in favore di Ciang Kai Scek».

Richiesta perentoria

Lo stesso portavoce ha, quindi, fatto osservare che, nell'eventualità che l'Inghilterra concluda l'alleanza con l'Unione sovietica, il Giappone aumenterà la propria organizzazione difensiva e produrrà materiale bellico sufficiente per affrontare contemporaneamente la Cina e l'Unione sovietica.

Il Principe Konoye, Presidente del Consiglio privato e Ministro senza portafoglio, parlando a sua volta in un'adunata promossa dalla «Lega nazionale per la mobilitazione civile e morale della Nazione» ha dichiarato che il conflitto nippo-cinese potrebbe essere definito «guerra civile» dell'Estremo Oriente.

Il Principe ha esortato la Nazione a fare opera di alto spirito civile, procedendo, così, di pari passo con gli splendidi risultati militari delle truppe in Cina e affrettando l'instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia Orientale. L'atteggiamento giapponese verso la Cina trascende la psicologia del belligerante e si manifesta con l'offerta di una sincera collaborazione fra i due popoli. L'oratore ha concluso, dichiarando che il Giappone fa solenne richiesta alle terze Potenze, che manovrano dietro le scene del Comintern e ai danni del Giappone, di rivedere il loro atteggiamento.

Da Sciangai si apprende, frattanto, che l'Ambasciatore inglese in Cina intende protestare presso le autorità giapponesi in merito alle avarie causate alla cannoniera inglese Falcon, durante un'incursione aerea fatta sopra Ciung King ieri.

L'Addetto navale giapponese, vice-ammiraglio Homura, ha, per contro, attaccato la politica inglese in Cina ieri sera. «Il Giappone — ha dichiarato Homura — continuerà a combattere, finchè l'influenza tendente a ostacolare l'espansione giapponese in Asia non sarà cessata». Ha anche avvertito il «Settlement» internazionale di cooperare con le autorità giapponesi, se si vogliono evitare conseguenze serie.

Manifestazioni a Tien Tsin

A Tien Tsin, infine, i cinesi hanno organizzato manifestazioni imponenti, chiedendo l'applicazione del blocco totale alle Concessioni inglesi e la rottura dei rapporti economici con l'Inghilterra, come parte di un blocco economico asiatico.

Da Hankao si ha, poi, che un incidente si è verificato all'Albergo Tatung nella Concessione francese, dove 40 agenti della polizia annamita hanno compiuto un'incursione, sequestrando 500 bandiere giapponesi e della Nuova Cina, oltre a numerosi manifestini dell'Associazione dei Giovani della Cina centrale».

L'incursione ha avuto luogo proprio mentre erano in corso trattative fra i rappresentanti dell'Associazione e i dirigenti della Concessione circa l'esposizione delle bandiere e la distribuzione dei manifesti. La direzione dell'Associazione ha inviato una vibrata protesta alle autorità della Concessione francese.

Un dispaccio da Hsingkin alla agenzia Domei informa, intanto, che le operazioni alla frontiera mongolo-manciese procedono favorevolmente per i nipponici.

Il portavoce dell'Esercito del Kuangtung ha comunicato che le forze nippo-manciesi hanno occupato posizioni nemiche presso Komohan subito dopo l'inizio della nuova offensiva. Il portavoce ha aggiunto che le forze nippo-manciesi cooperano con elementi sarleti ed hanno scacciato il nemico da varie delle sue posizioni a Balshagol e al nord delle altura del Khala ed ora lo stanno incalzando alla confluenza dei fiumi Khala e Holsta.

I giapponesi hanno fino a ieri, catturato 8 mortai, 7 carri armati, 8 carri veloci, 8 cannoni a tiro rapido; circa 200 tra autoblinde e carri armati dei mongoli-sovietici sono stati distrutti.

Il portavoce ha dichiarato, infine, che dei 60 apparecchi mongolo-sovietici che hanno partecipato al combattimento aereo svoltosi ieri l'altro sulla valle del Khala, ad est del Lago di Buirnor, 54 sono stati abbattuti. Degli apparecchi giapponesi 2 non hanno fatto ritorno alla base.

Un dispaccio proveniente da Hong Kong, infine, informa che gli ambienti di Ciung King sono molto preoccupati dal movimento a favore della pace diretto da Wang Ching Wei, ex-vice presidente del Kuomintang e dai suoi luogotenenti, movimento che ogni giorno guadagna maggiore importanza negli ambienti militari e in quelli degli intellettuali.

Il dispaccio dice, inoltre, che le masse cinesi sono ormai stanche dell'inutile resistenza armata contro i giapponesi e aggiunge che gli ambienti di Ciung King aspettano con molta attenzione i risultati dei colloqui anglo-nipponici di Tokio.

L'Ambasciatore turco a Varsavia trasferito a Tokio

Varsavia, sabato sera.

L'Ambasciatore di Turchia in Polonia, Ferid Tek, che ieri era stato ricevuto dal Ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck, è stato nominato questa mattina Ambasciatore di Turchia a Tokio.

Al suo posto a Varsavia è stato nominato l'attuale Ambasciatore di Turchia a Bruxelles, Kemal Hussnu Taray.

Diciotto case distrutte e seicento montoni carbonizzati in un incendio a Casablanca

Parigi, sabato sera.

Si ha da Casablanca che un vasto incendio si è sviluppato, ieri, nella regione di Beni Mellal.

Una donna indigena aveva acceso un fuoco in prossimità della sua casa, nel villaggio di Ouled Youb, ed il fuoco si è comunicato all'abitazione propagandosi poi su un'estensione di cinquanta chilometri quadrati.

Un indigeno è morto. Diciotto case indigene e 300 cumuli di grano di 50 quintali ciascuno sono rimasti distrutti. 600 montoni sono rimasti carbonizzati.

Due convogli della ferrovia sotterranea si scontrano a New York

10 passeggeri feriti

New York, sabato matt.

Si apprende che 10 passeggeri di un treno della ferrovia sotterranea sono rimasti gravemente feriti in uno scontro avvenuto presso la stazione della 19ª Strada, tra due convogli.

Lo scontro è avvenuto alle ore 18,30, ossia quando il traffico raggiunge la sua punta massima quotidiana.

Due vagoni sono andati completamente distrutti.

Un malato di una nave curato in alto mare con i messaggi radio trasmessi da un piroscafo italiano

Da bordo del piroscafo Mazzini, sabato sera.

All'altezza di Port Sudan, la nostra stazione marconigrafica ha intercettato una chiamata circolare per assistenza medica, lanciata dal piroscafo *British Endurance*, diretto a Suez e proveniente da Abadan.

Su questo piroscafo si trovava gravemente ammalato un mozzo di 17 anni, con febbre altissima, vomito e disturbi intestinali. Dopo lo scambio di alcuni marconigrammi, intesi a precisare la diagnosi del male, e a suggerire i medicamenti opportuni scelti fra quei pochi di cui era fornito il piroscafo inglese, abbiamo ricevuto un marconigramma di ringraziamento per l'opera prestata.

Incendio di fronte all'Alpe

Un albergo di Cervinia in fiamme

Due piani distrutti - Il disastro circoscritto - Un'ala dell'edificio arde ancora

Cervinia, sabato sera.

Un grave incendio è improvvisamente scoppiato a Cervinia nella parte superiore del Grande Albergo «Gran Balta»; il fuoco ha distrutto quasi completamente i due piani superiori dell'albergo e, grazie al pronto intervento di tutti gli operai dei cantieri di Cervinia e del Goillet, disposto anche da S. E. il Prefetto di Aosta prontamente informato, l'incendio ha potuto essere circoscritto.

Mentre telefoniamo, le fiamme divampano ancora, ma fortunatamente soltanto nella grande ala dell'albergo circoscritta, e ferve l'opera dei pompieri di S. Vincenzo della Fonte e di Ivrea, accorsi per limitare i danni.

S. E. Russo a Bologna per il rapporto della 4.a Zona Camicie Nere

Bologna, sabato sera.

Stamane è giunto, da Roma, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, per tenere rapporto, al teatro Manzoni, a tutti gli ufficiali della IV Zona Camicie Nere.

Ricevuto al suo arrivo dal Luogotenente generale Ivan Doro, comandante la quarta zona, e da ufficiali generali e superiori della Milizia, nonchè dai rappresentanti una missione di ufficiali nazisti dei Reparti d'Assalto, giunti ieri sera, per via aerea, dalla capitale, S. E. Russo, accompagnato dal seguito, tra cui il console generale Ferrauti del Comando generale della Milizia, pure giunto in volo da Roma con i camerati tedeschi, ha raggiunto i giardini Margherita, ove erano già ammassati circa 1700 ufficiali della IV Zona.

S. E. Russo, dopo che il Luogotenente Ivan Doro gli ebbe presentato le forze, ha passato in rassegna l'imponente schieramento degli ufficiali e dei battaglione in armi.

Successivamente, i reparti, formatisi in colonna, preceduta dai labari, percorrendo le vie del centro hanno raggiunto la chiesa Santo Stefano, rendendo omaggio al Lapidarium dei Caduti in guerra. Altro doveroso omaggio è stato reso al Sacrarium dei Caduti Fascisti alla Casa del Fascio.

Alle ore 11 S. E. Russo, presente il Federale della X Legio, ha tenuto rapporto agli ufficiali dopo il saluto al Duce.

Il Capo di Stato Maggiore, ha rivolto un cordiale cameratesco saluto agli ufficiali germanici ed al Federale di Bologna, quindi, riassunti i compiti della Milizia, specie nell'ora presente e dal punto di vista militare, ha illustrato le direttive del Duce.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Fondatore dell'Impero.

Il "pistolero,, argentino arrestato a Milano

condannato anche in Appello

Milano, sabato sera.

Il famoso «pistolero» argentino Giovanni Galiffi fu Croce, detto anche Cecio Grande, venne arrestato, come è noto, il 17 febbraio scorso a Milano, in galleria, proprio nel momento in cui, scorti alcuni agenti di Pubblica Sicurezza, egli traeva di tasca un pacco di falsi dollari per un ingente valore.

In quell'occasione venivano pure arrestati, perchè in sua compagnia e come presunti compropristari della falsa moneta, tale Pasquale Casaroli fu Antonio, da Rosario di Santa Fè, Leopoldo Salsa di Giovanni, da Treviso ed Alberto Mentasti di Angelo, milanese.

Rinviati tutti davanti al nostro tribunale, il Galiffi era stato condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione, perchè detentore della falsa moneta ed inoltre ad un anno e tre mesi perchè alla polizia ed al magistrato inquirente si era presentato con falso nome e con falso passaporto, intestato a Vittorio Casaro. Gli altri furono condannati ad un anno e quattro mesi ciascuno.

Avendo tutti i condannati ricorso in appello, la causa è stata ora riesaminata davanti alla 7.a sezione e si è conclusa con una sentenza che ha confermato quella dei primi giudici nei riguardi del Galiffi e di assoluzione per gli altri per insufficienza di prove.

Il Cecio Grande è quindi stato rinviato nuovamente in carcere, anche perchè il giudice istruttore Campo sta istruendo contro di lui un processo per omicidio, avvenuto a Buenos Aires dove, in una villetta eccentrica di sua proprietà, fu trovato, entro un sacco, il cadavere di tale Ben Aman Sharpe, crivellato di pugnalate e con una corda al collo.

Numerosi incidenti stradali a Milano

Milano, sabato sera.

Numerose disgrazie della strada si sono verificate questa mattina. Il quarantacinquenne Ambrogio Marelli, di Pietro, è rimasto investito da una automobile privata a Porta Ticinese ed ha riportato la frattura di una mano ed alcune contusioni. Il motociclista Fernando Soragno, di Francesco, urtato in Largo Cairoli da un'altra automobile privata, ha riportato ferite alla testa con sospetta frattura della base cranica. Una automobile ha investito, in via Mac Mahon, una bicicletta sulla quale erano un giovane e seduta sul telaio la ventenne Rosalia Tarantino, di Amadio; nel ruzzolone seguitone, la ragazza ha avuto abrasioni al corpo ed al viso per le quali è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore.

CRONACA

L'aggressione del farmacista

Il dott. Signorile felicemente operato

Il dott. Aldo Signorile, vittima della nota brutale aggressione alla farmacia Boniscontro, mentre disimpegnava il servizio notturno, è stato sottoposto questa mattina a intervento operatorio all'Ospedale Mauriziano. L'atto chirurgico, eseguito dal primario prof. Giovanni Massa con l'assistenza del medico personale del ferito, dott. Vittorio Podetti, mirava ad estrarre il proiettile che il dott. Signorile aveva in cavità nell'emitorace sinistro. Preceduto dall'estrazione del sangue e dei sieri versati internamente della lesione, l'intervento operatorio è felicemente riuscito e la pallottola è stata estratta. Le condizioni del ferito sono soddisfacenti e presto sarà fuori pericolo. L'altro proiettile, quello al braccio sinistro, non desta nessuna preoccupazione e sarà tolto quando la nuova operazione non potrà più determinare alcun affaticamento nel paziente.

Proseguono intanto instancabilmente le indagini della Polizia, dirette ad identificare e ad arrestare il bieco criminale che non esitò a colpire un distinto professionista nell'esercizio della sua umanitaria missione.

Negozio svaligiato in corso Palermo

Mentre il signor Angelo Gelante, abitante in via Andrea Pisano 1 e proprietario di un negozio di biancheria in corso Palermo angolo via Malone, si trovava in villeggiatura, ignoti ladri riuscivano a penetrare nel suo negozio — passando dalla cantina e perforando il pavimento — e a farvi bottino di calze, maglie, camicie e altri capi di vestiario, per un importo di svariate migliaia di lire. Il Commissariato della Barriera di Milano, dove il furto è stato denunciato ieri appena scoperto, sta attivamente indagando per rintracciare i ladri, che evidentemente debbono essere persone molto pratiche del posto.

Coniugi ustionati da un fornello a benzina

I coniugi Duilio Tomat e Irma Crema, rispettivamente di 25 e 23 anni, abitanti in via Cerrione 2, sono stati trasportati questa mattina all'Astanteria Martini dalla Croce Verde, perchè entrambi ustionati con scottature di secondo grado dallo scoppio di un fornello a benzina, avvenuto nel loro alloggio. Guariranno in un paio di settimane.

Pezzo di labbro asportato in una lite

Alle 3,30 di questa notte è stato ricoverato al vecchio Ospedale San Giovanni tale Vittorio Astidiano fu Pietro, di 76 anni, abitante in corso Regina Margherita 3. Presentava l'asportazione della parte destra del labbro inferiore, nonchè escoriazioni multiple alla mano sinistra e al viso, lesioni giudicate guaribili in 15 giorni. Il vecchio ha narrato che verso le ore 0,30 stava seduto su una panca di corso Tortona in compagnia di un operaio delle Fonderie Rossi, certo Giulio, non meglio identificato, allorquando si avvicinò un individuo a lui sconosciuto che lo provocò e quindi venne alle mani con lui, producendogli le suddette ferite.

Si rompe una rotula e muore per embolia

All'Ospedale delle Molinette è deceduta, per embolia consecutiva a intervento per la frattura della rotula sinistra, la sessantenne Maria Promio in Vallero, abitante in via Petrarca 5. La donna era caduta accidentalmente a terra il 30 giugno scorso in corso Vittorio Emanuele angolo via S. Francesco da Paola producendosi la suddetta frattura.

Due persone colte da malore

A mezzogiorno di oggi, tale Amalia Rubero, di 47 anni, via Mazzini 10, è stata colta da improvviso malore in corso Vittorio Emanuele angolo via Volta. La Croce Verde l'ha trasportata al Mauriziano, dove è stata ricoverata in osservazione.

Alle 13.15 un caso simile capitava al muratore Giorgio Alloatti di Giovanni Battista, trentatreenne, residente a Nichelino, il quale però era un po' alticcio. Caduto a terra privo di sensi in via Maria Vittoria angolo via S. Francesco da Paola, la Croce Verde lo ha trasportato al vecchio Ospedale San Giovanni, dove è stato trattenuto in osservazione.

Urta contro un tram

Camminando questa mattina in via Vanchiglia, tale Paola Tabusso ved. Tabusso, di 77 anni, abitante al n. 44 di detta strada, andava ad urtare contro un tram della linea n. 3, producendosi una contusione escoriata alla fronte. In preda a forte scossa traumatica, alle ore 9 è stata ricoverata al vecchio Ospedale San Giovanni e giudicata guaribile in 10 giorni.

S. E. Alfieri a Milano alla Mostra Leonardesca

Milano, sabato sera.

Questa mattina, proveniente da Genova, è giunto a Milano S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale e da altre autorità.

Alle 11,30 il Ministro si è recato al Palazzo dell'Arte, al Parco, per visitare la mostra Leonardesca e delle invenzioni italiane.

La visita si è protratta per parecchio tempo, avendo voluto S. E. Alfieri rendersi esattamente conto, sotto la guida del prof. Ferri, di quanto presenta la Mostra stessa.

Nel pomeriggio, alle 18, S. E. Alfieri presiederà l'assemblea annuale del Sindacato fascista dei Giornalisti lombardi, nella sede di viale Montesanto, e questa sera assisterà al teatro al Castello Sforzesco alla rappresentazione della *Tosca* ed all'esecuzione dell'inno *IX Maggio* dal maestro Piero Clausetti.

STAMPA SERA

NELLA CAPITALE DELL'IMPERO

Una solenne cerimonia ad Addis Abeba. Alla presenza delle autorità, S. E. il generale Nasi, Vice-Governatore Generale, procede all'investitura del nuovo capo indigeno Techai Scium.

Il difensore di Cuneo

Il busto del barone Leutrum di Pforzheim, il leggendario difensore di Cuneo nell'assedio del 1744, che il Podestà di Cuneo ha consegnato al Borgomastro di Monaco di Baviera

RITORNANO IN PATRIA

Seicento coloni tedeschi residenti da decenni in Brasile sono ritornati in Patria. Ecco il loro sbarco dal piroscafo «Olivia» ad Amburgo

I francobolli per le Olimpiadi

I francobolli di modernissima fattura emessi dalle Poste finlandesi per i Giuochi Olimpici che si svolgeranno nel 1940 ad Helsinki

Funk alle dighe dello Zuiderzee

Il Ministro tedesco dell'Economia, dott. Funk (a destra), recatosi in Olanda per trattative commerciali, visita le dighe dello Zuiderzee

Un curioso sistema...

... per catturare le foche

Il pescatore si agita sulla sabbia imitando i movimenti d'una grossa foca. La giovane foca, attirata, dopo qualche esitazione si dirige nelle basse acque della riva, ove non può fuggire velocemente. E' la sua fine: l'arpione del pescatore non perdona

Campione di tosatura elettrica

Questo pecoraio scozzese, a nome Robin Yellowlees, è risultato campione di velocità in una gara di tosatura elettrica svoltasi a Windsor

Roosevelt ne ha detta una "buona"

Durante il ricevimento offerto da Roosevelt nella sua residenza estiva di Hyde Park ai Governatori degli Stati dell'Unione. Il Presidente ha raccontato una storiella «buona», almeno per il gusto americano. Governatori e signore si sganasciano dalle risa senza ritegno

PER LO SPORT E LA CAMPAGNA

Due novità della moda per la vita all'aperto. A sinistra, un candido abito per il tennis; a destra un originale e pratico costume di lino per la campagna

Tony Galento al tavolato

Una drammatica fase dell'incontro Joe Louis-Tony Galento all'Yankee Stadium di New York. Colpito duramente, Galento è a terra, mentre l'arbitro trattiene Louis, che sorveglia l'avversario